# CRONACA CITTADINA

*Accoglierà presto oltre settecento automobili*

# Sull'area dell'ex-Politecnico il maggior parcheggio di Torino

**Il termine dei lavori in primavera - Contemporaneamente sarà vietata la sosta delle macchine in via Carlo Alberto, via Lagrange e nei due tratti di via Roma - Da stamane è in corso l'operazione di controllo del traffico**

Alle 7,45 di stamane ha avuto inizio la grande operazione di rilevamento statistico del traffico nel centro di Torino e sul grande anello che lo delimita (corso Vittorio, corso Inghilterra, corso Regina Margherita, sponda sinistra del Po). Si tratta della prima fase di un'indagine molto vasta, che si estenderà a quasi tutto il territorio di Torino e terrà in particolare conto i problemi della Torino del futuro: Centro direzionale, piano regolatore intercomunale, metropolitana.

Questi studi sono la premessa per un piano ad ampio respiro. Nel frattempo però l'Assessorato alla Viabilità continua l'attuazione di provvedimenti provvisori ma assai importanti, gli unici che possano essere adottati con effetto immediato o quasi. Ora è la volta della grande area dell'ex-Politecnico, che sta per trasformarsi nel più grande parcheggio di Torino: dopo i primi lavori, con cui si sono abbattuti i muretti e si è colmato e livellato il terreno, c'è stato un breve periodo di attesa, per decidere la regolamentazione della sosta sul grande spiazzo. Nel frattempo, sebbene il fango vi regni in permanenza, gli automobilisti hanno già preso l'abitudine di servirsi, almeno ai margini, della nuova area.

Ora il Comune ha deciso [illegible] se condizioni degli altri parcheggi (cioè gratuità per gli «abbonati», tariffe ridotte per gli altri soci, anche di altre città).

La suddivisione dei circa 750 (cioè tre volte più del numero di posti che sarà eliminato vietando la sosta in via Roma, via Carlo Alberto e via Lagrange).

Non resta che bitumare lo spiazzo e realizzare la segnaletica orizzontale. I lavori dovrebbero iniziare fra brevissimo tempo e durare 15-20 giorni al massimo. Non è possibile ancor fissare una data per l'inaugurazione ufficiale ma comunque essa dovrebbe avvenire in primavera.

Ad ogni modo l'Assessore alla Viabilità dott. Altamura si è impegnato formalmente a non attuare i nuovi divieti di sosta prima che essa sia effettuata. Le auto che in precedenza sostavano in queste vie dovrebbero trovar posto nelle varie piazze in cui è stato istituito l'obbligo del «disco»: quelle che in precedenza sostavano, senza limite di orario, in piazza Carlo Alberto o in piazza Bodoni finiranno nel nuovo parcheggio.

Il dott. Altamura è anche deciso a rivedere alcuni divieti di sosta non giustificati, introdotti in omaggio ad una disposizione del Regolamento annesso al Codice: essa prescrive che nelle strade a senso unico non si possa sostare dai due lati se non vi è spazio per «due corsie» di marcia, mentre su quelle a doppio senso di circolazione la legge non pone alcun limite di questo genere. L'assurdità è evidente ed anche l'illegalità di un Regolamento che vuol modificare una legge. La Cassazione ha inoltre stabilito che il Regolamento non può in alcun modo limitare i poteri dei Comuni, cui compete la regolamentazione della sosta.

Le conseguenze sono queste: in via Cesare Battisti, quasi senza traffico ed a senso unico, la sosta è consentita da un solo lato mentre in via Bogino, con più traffico e circolazione a doppio senso è consentita da entrambi i lati. Una più razionale utilizzazione di via Cesare Battisti, da via Roma a piazza Carlo Alberto, ad esempio con parcheggi «a pettine», potrebbe far recuperare buona parte dei posti-auto che andranno perduti con l'ormai inevitabile divieto in via Roma (la soluzione di utilizzare i marciapiedi con uno scivolo è stata scartata per motivi estetici).

Nell'ampio spiazzo le automobili potranno parcheggiare senza limitazione di tempo

Scatta il contatore ad ogni automobile che passa

di lasciare metà dello spiazzo completamente libera agli automobilisti, cioè senza vincoli di tempo o senza servizio di custodia, e di affidare l'altra metà all'Automobile Club che la gestirà alle stesse mediante righe orizzontali sarà curata dall'Automobile Club anche per la parte libera: con una segnaletica razionale sarà possibile ospitare un numero di auto ancor superiore al previsto, cir-

*Pietosa fine di una mamma trentaduenne*

# Ha il bimbo gravissimo e muore di crepacuore

**E' stata trovata in fin di vita dal marito, rientrato per portare il figlio all'ospedale - Ordinata una perizia legale**

Una giovane è morta stamattina, per un collasso sulla natura del quale i medici non si sono pronunciati. E' verosimile che l'abbia stroncata il dolore. Da qualche giorno, da quando aveva saputo che il figlio Fulvio di 4 anni era destinato a spegnersi a causa di un tumore allo stomaco, la donna non aveva fatto che piangere. Era in attesa di una seconda maternità e questo può aver influito sulle sue condizioni già provate dal tormento di sapere prossima la fine del piccino.

Si chiamava Ida Fresia, aveva 27 anni. Sposata al falegname Alfredo Colombo, abitava al quarto piano di via Beaulard 31. Ieri era stata assalita da un collasso. Nel delirio aveva supplicato il marito di fare qualcosa per il piccino. L'uomo le aveva promesso che stamattina avrebbero portato insieme il bimbo da uno specialista, le aveva suggerito che forse il primo responso era sbagliato.

La donna si era ripresa. Stamattina era stata colta nuovamente dall'angoscia. Fulvio nel suo lettino dormiva ma con i lineamenti contratti, gli sfuggivano gemiti. Il marito aveva nuovamente cercato di tranquillizzarla. Le aveva detto di prepararsi per le 9.30. Lui doveva uscire per una breve commissione. Sarebbe tornato a quell'ora ed avrebbero preso il bambino per portarlo dal medico. Mentre si accingeva ad uscire la donna era in cucina per preparare una pappa al piccino.

All'ora stabilita il falegname ritornava. Trovava la moglie sul letto: era in stato di coma, incapace di riconoscerlo. L'uomo si precipitava al telefono e chiamava un'autoambulanza. Pochi minuti più tardi la Fresia era al Maria Vittoria. Il dottor Morbidelli le faceva una iniezione cardiotonica. Ma la donna spirava qualche istante dopo.

Lo stesso sanitario ha richiesto l'autopsia della salma che è stata portata all'Istituto di medicina legale.

◆ Al Movimento federalista domani alle 21,15 nei locali della sezione in via Bligny 5 avrà luogo la prima tavola rotonda sul tema: «I Federalisti di fronte alla situazione politica europea».

*Squallida infanzia*

La piccola Nadia è stata tolta ad una triste vita

# Il pretore blocca tutte le cartoline del concorso Rai

**Una signora bolognese (senza biglietto) afferma di aver vinto i 150 milioni della Lotteria di Capodanno**

Il Pretore di Torino ha ordinato che non vengano distrutte o mandate al macero le cartoline della «Lotteria di Capodanno». Il provvedimento è stato preso dal dott. Paolo Renaudi accogliendo il ricorso di una signora bolognese, Maria Gubellini, che afferma di aver comperato il biglietto vincitore del primo premio, 150 milioni. Si tratta di un «provvedimento d'urgenza», simile ad un sequestro cautelativo.

Il biglietto dei 150 milioni, contraddistinto dal numero AL 41106, fu venduto in ottobre a Roma. Nessuno ha finora reclamato la vincita. La Gubellini afferma di aver comperato il biglietto e di averlo smarrito, ma di essere in grado di provare il proprio buon diritto se si effettuerà lo spoglio dei nove milioni di cartoline inviate per «Gran Premio». Infatti sul tagliando, staccato dal biglietto, sono indicati nome ed indirizzo del mittente.

Toccherà poi al Tribunale di Roma — ove ha «sede legale» la Rai-tv — decidere se questa pretesa è fondata e se il tagliando di «Gran Premio» può sostituire il biglietto smarrito.

Per il momento il Pretore si è preoccupato di impedire la distruzione delle cartoline, accogliendo il ricorso presentatogli dagli avvocati Ghezzi di Bologna e Vaudagna di Torino.

Martedì prossimo il dottor Paolo Renaudi ha fissato l'udienza per la conferma di tale provvedimento: la Rai, se vorrà fare delle obbiezioni, invierà il proprio legale. Sentite le parti, il pretore deciderà se mantenere il suo ordine

*Sorpreso sul fatto questa notte in via Servais*

# Portava con sé la bimba quando andava a rubare

**La piccola ha 7 anni - Una triste vicenda familiare: la mamma è fuggita con un figlio di 10 anni; un altro di 11 è scomparso - Sconcertante affermazione dell'arrestato: «Non potevo lasciare Nadia a casa perché piangeva...»**

Una pietosa, triste vicenda è venuta alla luce con l'arresto di un uomo sorpreso mentre rubava oggetti da automobili lasciate incustodite.

Questa notte alle 3 una pattuglia della Squadra Mobile in perlustrazione nella zona di borgo San Donato notava in via Servais un individuo in atteggiamento sospetto vicino a due automobili, una «600» ed una «1100», in sosta dinanzi al portone numero 85. All'arrivo della camionetta della polizia lo sconosciuto si allontanava con calma: evidentemente non voleva insospettire gli agenti fuggendo. Ma essi si accorgevano che la porta di una delle macchine era stata forzata e, raggiunto l'individuo, lo dichiaravano in arresto.

L'uomo — successivamente identificato per Giovanni Abbate Daga, di 38 anni, abitante in via Delle Ghiacciaie 34 — non tentava di negare: ammetteva la sua colpa. Nè poteva fare altrimenti perchè era trovato in possesso di un impermeabile e di un «plaid»: li aveva presi dall'auto. Gli agenti lo invitavano a salire sulla «jeep» per portarlo in questura. Già stavano per allontanarsi quando udivano un pianto sommesso. Si guardavano attorno sorpresi e scorgevano, seminascosta nel portone, una bimba. «Perchè piangi?» le domandava il capo pattuglia. «Perchè portate via papà» rispondeva singhiozzando la piccola.

«E' mia figlia — diceva con voce soffocata l'Abbate Daga — ora che sono arrestato che ne sarà di lei?» e le lagrime gli spuntavano agli occhi. «Non potete lasciarmi andare? Chi avrà cura della mia Nadia? Non ha che me».

Gli agenti erano commossi. Ma non potevano accogliere la sua richiesta. Avevano sorpreso l'Abbate Daga in flagranza di reato e dovevano rispettare la legge arrestandolo. «Allora accompagnatela con me in questura — soggiungeva l'uomo — non posso lasciarla qui sola, di notte: al freddo. Dormirà in cella con me».

Sulla camionetta veniva fatta salire anche la bimba. Appena in questura il funzionario di notturno telefonava all'Istituto provinciale per l'infanzia e pregava il direttore di accogliere la piccola. Poco dopo Nadia, che ha 7 anni, era accompagnata nella sede di corso Giovanni Lanza.

Intanto in questura suo padre raccontava una squallida storia. A Pasqua era stato abbandonato dalla moglie. Sembra che sia andata a convivere con un altro. La donna aveva portato con sè un altro figlio di 10 anni. Poco dopo un terzo figlio, di 11 anni, scappava da casa e da allora suo padre non ne ha più avuto notizie.

Rimasto solo — così ha detto l'Abbate Daga — ha dovuto abbandonare il lavoro per non lasciare sola la figlia Nadia che viveva con lui. Ad un certo momento, trovatosi senza mezzi, ha cominciato a rubare. Nelle sue peregrinazioni notturne alla ricerca di «colpi» su auto incustodite portava con sè la bimba. «Non potevo lasciarla a casa di notte — ha spiegato — perchè aveva paura e piangeva. D'altra parte è così piccola che non capiva cosa facevo». Stamane la bimba è stata accompagnata, da una assistente sociale, in un asilo dell'Opera maternità ed infanzia. Ora la attende un periodo di serenità e potrà, per la prima volta, andare a scuola, come desidera.

Giovanni Abate Daga

Poco prima dell'alba, sulla strada di Bosconero

# In bicicletta: travolto e ucciso da un camion

**Il guidatore dell'autocarro afferma di essere stato abbagliato dai fari d'una macchina**

Sulla strada di Bosconero, quasi di fronte al Cimitero, un ciclista è stato travolto e ucciso da un camion. L'incidente è avvenuto alle 6,30 di stamattina. [illegible]

[illegible] procedeva alla sua destra.

Giorgio Gaveglio, 60 anni

[illegible] Respirava ancora, ma appariva in fin di vita. In quel momento giungeva un camion. Lo guidava Giuseppe Regis, quello stesso che aveva appuntamento con il contadino sulla piazza del paese. [illegible]

[illegible] Purtroppo non era possibile far nulla: il Gaveglio spirava nel momento stesso in cui veniva fatto scendere dall'autocarro.

## Vengono da Torino i gioielli sequestrati dai carabinieri di Genova?

Ci telefonano da Genova:

I carabinieri mantengono il più assoluto riserbo sul sequestro di gioielli per dieci milioni di lire, avvenuto nella nostra città ad opera del nucleo di Palazzo Ducale.

Non è dato sapere se i preziosi sequestrati provengano dal furto nella gioielleria torinese del signor Angelo Piacenza, in via S. Teresa 20, avvenuto nel '63, che procurò al proprietario un danno di 40 milioni circa, oppure se si tratta di oggetti provenienti dal furto di 10 milioni, avvenuto in una gioielleria romana lo scorso anno.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| Massima | -5,3 |
| Minima | -0,1 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) +0,9; ore 8: +1,2; press. 744,5; umid. 61%. Cielo sereno. Previsioni: ancora tempo buono. Foschia in pianura. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casello: massima +12,3; minima -3,7; ore 8: -1,6.

# Ancora code ai botteghini per incassare le vincite

**Migliaia di persone avevano continuato a giocare i numeri «della rapina»: 18 22 90**

*La rapina della banca di piazza Rivoli, avvenuta il 21 gennaio scorso, aveva mobilitato gli appassionati del gioco del lotto; da uno studio della cabala si era accentrata l'attenzione su tre numeri: il 18 (sangue), il 22 (giorno del fatto) ed il 90 (la paura). Naturalmente la maggior parte delle giocate venne fatta sulla ruota di Torino. Delusione al sabato: i tre numeri non erano usciti. Ma i giocatori del lotto, si sa, sono tenaci. Sono tornati all'assalto la settimana successiva, ricevendo però una nuova delusione.*

*Intanto però la voce era corsa. Anche chi non gioca al lotto, chi non conosce i segreti della cabala, aveva avuto notizia dell'attesa per l'uscita dei tre numeri. Le giocate aumentarono ancora la settimana scorsa. In tutta la città i numeri 18-22-90 erano la base di ogni puntata: particolarmente cospicue apparivano le somme versate nei botteghini di corso Stati Uniti 7 e di piazza Statuto.*

*Grande entusiasmo quindi sabato scorso quando i tre numeri sono usciti, fra la soddisfazione di migliaia di persone. Ieri è cominciata la coda ai botteghini per incassare le vincite. Si sono verificati ingorghi che in qualche caso hanno richiesto l'intervento della polizia.*

*Ancora stamattina l'afflusso dei vincitori è stato eccezionale. Praticamente ogni appassionato del lotto, oltre alle proprie giocate, che magari ripete da mesi se non da anni, aveva aggiunto una piccola cifra (anche solo 100 lire sull'ambo e 150 lire sul terno) per i numeri della rapina.*

*Ormai erano migliaia le persone informate dell'attesa sul 18-22-90. Nelle code di ieri davanti ai botteghini si sentivano non pochi accennare al fatto che era la prima volta che giocavano al lotto.*

«Da tempo non c'erano a Torino tante vincite»

# Va a rubare in un negozio senza sapere che è vuoto

**Gli inquilini lo mettono in fuga con un lancio di bottiglie**

Un ladro due volte sfortunato ha corso il rischio di ricevere bottiglie in testa e di essere catturato mentre tentava un furto in un negozio vuoto. Alle 3 circa di questa notte un inquilino, abitante al primo piano della casa di via Rosario di Santa Fè 36 (Mirafiori), il signor Andrea Palladini, è stato svegliato da un fragore di vetri infranti. Si è affacciato e nella semioscurità del cortile ha intravisto un uomo che armeggiava vicino alla porta della retrobottega di un negozio.

Non si trattava evidentemente di uno svaligiatore esperto, abituato a compiere indagini e sopralluoghi prima di scegliere le vittime. Il negozio pieno di [illegible], già appartenente ad Emi Lagrotta, via Tunisi 13, era stato chiuso da qualche tempo ed è ora completamente vuoto. Ma era pur sempre un ladro ed il Palladini, pensando di spaventarlo e di indurlo ad arrendersi, afferrava una bottiglia e la gettava nel cortile; contemporaneamente gridava, dando l'allarme a tutta la casa.

Altre persone seguivano il suo esempio ed il lancio delle bottiglie si infittiva. Il ladro capiva che, se fosse rimasto in quel posto, avrebbe rischiato di essere tramortito da una bottigliata e poi preso. Attraversava di corsa il cortile, sebbene il bombardamento si facesse più intenso, e raggiungeva l'uscita.

Nel frattempo uno dei coinquilini, Giovanni Cimaglando, invece di partecipare al tiro al bersaglio, aveva telefonato alla «Volante». Ma gli agenti non erano più potuti arrivare in tempo per catturare lo sconosciuto.

# Carnevale se ne va (ma pochi lo rimpiangono)

Ultimo giorno di carnevale: ancora qualche lancio di coriandoli, ancora fischietti assordanti e poi gli abiti delle maschere torneranno nella naftalina. Se non fosse per il «luna-park» di piazza Vittorio e l'attigua Fiera dei vini che hanno richiamato in questi giorni molta folla, ben pochi si sarebbero accorti della «settimana grassa».

I baracconi, per i più giovani e per i bambini, hanno ancora la loro attrattiva. Scomparsa la sfilata dei carri, diminuito straordinariamente il numero dei veglioni, il carnevale a Torino è tutto qui, in piazza Vittorio. Qualche manifestazione ricorda che oggi è l'ultimo giorno per i divertimenti: ad esempio lo spettacolo sul ghiaccio in programma a «Torino Esposizioni» dalle 15 alle 18. E' interessante e certamente richiamerà molto pubblico.

Dall'andamento della «settimana grassa» si deve però concludere che nel complesso il carnevale è passato, quest'anno, quasi inosservato: pochi, pertanto, ne rimpiangeranno la fine: fra questi i baraccanisti per i quali è finito il periodo del maggior lavoro e, quindi, dei maggiori profitti.

# Solitudine a due

«O solitudine, tu sola non mi hai avvilito!», scriveva Maurice Barrès; ed è vero che la vita di società esige continui compromessi. Bisogna intendersi con gli altri, lavorare con essi, sopportarli. Tutto questo è necessario e nessuno potrà mai vivere senza una famiglia, degli amici, dei compagni di lavoro. Ma è anche certo che, a forza di smussare gli angoli, i tratti del carattere si modificano, si cancellano. Per evitare conflitti o discussioni, si rinuncia un po' per volta ad essere se stessi. Per non urtare degli amici o della gente di cui si ha bisogno, si accettano mille obblighi fastidiosi che divorano il tempo, si acquistano oggetti che non si desidera, si assiste a spettacoli noiosi e lunghi. In breve, come dice Barrès, ci si avvilisce, si perde l'originalità che ci distingue.

La solitudine è un rimedio? Si sarebbe tentati di crederlo. Nella solitudine, un essere può ritrovarsi. A forza di copiare gli altri per non dispiacere loro, si finisce per dimenticare i propri autentici gusti e i sentimenti più profondi. Da soli, con il telefono staccato, si dice a se stesso: «Ma ero pazzo? Ma perché mi sono costretto a dedicare tante attenzioni inutili e irritanti? Perché mai mi sono seccato, rattristato, perché ho trascurato gente che m'ama veramente a beneficio di indifferenti, avidi del mio tempo? Ma perché mai passo la mia vita breve e unica a fare cose che non ho voglia di fare? La solitudine mi consente d'arrivare al fondo di me stesso, di scoprire ciò che sono e di vivere esclusivamente per me, su un piano più elevato».

Questo atteggiamento dà, in principio, delle autentiche soddisfazioni. Un po' di solitudine fa molto bene. Le passioni si placano; i cattivi ricordi si appannano, una calma deliziosa invade lo spirito. Il solitario approfitta dei suoi attimi di libertà per mettersi in pari con la corrispondenza, per sistemare i suoi affari, le sue carte; la lettura, che il ritmo febbrile dell'esistenza collettiva aveva fatto bandire, ridiviene un piacere continuo, profondo. Si può leggere e rileggere, ascoltare dei dischi, forse tenere un diario. Ma poi viene il giorno, troppo presto, in cui non si è più tanto sicuri che la solitudine sia sana. Si pensa troppo a se stessi. Il meditare sul passato non è mai troppo piacevole né tonificante. Insidiosamente, sornionamente, la noia si infiltra in quelle ore incantate. Leggere dei bei libri? E' meraviglioso, ma si vorrebbe poterne parlare con qualcuno. Ascoltare dei dischi? Indubbiamente è bello, ma si vorrebbe che quella musica facesse battere due cuori.

E si arriva così a una formula che ha grandi meriti: la solitudine a due. Agli inizi d'un amore, gli amanti la cercano spontaneamente. Per ognuno di essi, un solo essere esiste: colui o colei che amano. Hanno tante cose da dirsi, tante scoperte da fare, che il tempo pare fermarsi. Tre settimane non sembrano più lunghe di tre giorni o di tre minuti. Tutto diviene prodigio quando si ama: una cena improvvisata, un bagno in mare, una passeggiata al chiaro di luna. La felicità dispone attorno agli innamorati invisibili muri che sembrano proteggerli dal mondo esterno. «Gli altri» altro non sono che ombre che passano lontano nella notte e che non turbano la solitudine della coppia.

Questo miracolo dura quanto dura il desiderio.

Vi è un'altra solitudine a due, più rara, più durevole e forse più bella. La si trova in un matrimonio felice. Io conosco delle coppie, sposate da venti, da quarant'anni, per le quali la maggiore gioia è d'essere lasciate sole. Hanno il loro lavoro, i loro amici, i loro impegni, ma se riescono ad avere una serata libera, una giornata, un mese di solitudine in campagna, allora si guardano l'un l'altro con una beatitudine carica di complicità.

Non è cortesia quella: dopo una lunga unione, essi sono ben al di là di tali precauzioni. E' quella l'espressione di un sentimento profondo. Per del tempo, lungo o corto, hanno assunto atteggiamenti, condotto conversazioni inutili, vane: hanno recitato una parte. Ma da soli, possono sollevare la maschera che tutti noi portiamo, quotidianamente. Godono senza costrizioni d'una intesa che non hanno neppure il bisogno di definire, perché è evidente in entrambi: non hanno riserve mentali. In questo campo di battaglia che è la vita, brutale e sanguinosa, hanno trovato un angolo di pace, tranquillo e sicuro. O felice solitudine: *o beata solitudo o sola beatitudo!* La Bruyère sostiene che i giovani sopportano la solitudine meglio che i vecchi perché le passioni li divertono. Io non la penso così: i vecchi sopportano molto meglio la solitudine a due.

Naturalmente, la coppia sa che presto dovrà uscire dalla sua nuvola incantata e che, di nuovo, dovrà affrontare gli altri e partecipare a quel carnevale della vita di società. Ma è una gran forza, per quanto sia duro il combattimento, il sapere che esiste un rifugio assolutamente sicuro. Non uscire mai dalla solitudine sarebbe insano, anche per la più felice delle coppie. Bisogna che, di tanto in tanto, il vento venga dal largo ad aerare questi rifugi un po' troppo chiusi. I pensieri e i sentimenti intristiscono se nulla viene dal di fuori, se nulla viene a alimentarli. E' bene che una coppia abbia una famiglia, degli amici e anche dei nemici, ma anche che sappia ritrovare, con sicurezza, ogni volta che lo voglia, l'incomparabile felicità della solitudine a due.

**André Maurois**
dell'Accademia di Francia

Foreste popolate di donne che facevano il bagno nel laghetto

---

**CERTE NOSTRE COLPE**

# Un peccato che l'arte moderna non contribuisce a diffondere

**Nei dizionari la lussuria è definita «uno sfrenato appetito nella concupiscenza» - Sono passati i tempi di Maria Campi; oggi i cantautori sono più prudenti - Contemplando un quadro astrattista nessun minorenne potrà essere turbato**

*Siamo all'ultimo capitolo di un esame dedicato ai principali peccati ed a chiusura, mi sono serbato il piatto proibito che è anche il più difficile da trattare. Ne sanno qualcosa i genitori quando vogliono controllare le lezioni di Catechismo del pargoletto:*

*— Quanti sono i peccati capitali?*

*— Sette.*

*— Bravo! E quali sono?*

*— Accidia, Invidia, Gola, Lussuria... Papà, che cos'è la Lussuria?*

*— Lussuria... è la lussuria... (colpetto di tosse) Lo imparerai poi a suo tempo quando sarai più grande.*

*La consorte, che è entrata in questo istante e non sa di che si tratta, interviene:*

*— Che cos'è che il nostro angiolo dovrebbe imparare quando sarà grande?*

*— La lussuria — dice il piccolo. — Papà dice così perché non sa cos'è.*

*Breve scambio di occhiate fra i genitori. Poi la mamma, fingendo la massima calma:*

*— Lussuria è lo stesso che lusso. Hai capito?*

*— Allora la signora del piano di sopra che adora il lusso...*

*— Ebbene?*

*— ...è una donna lussuriosa!*

*Il ceffone subito dal piccolo innocente gli servirà di lezione per tutta la vita, e imparerà che tanto sul lusso quanto sulla lussuria è bene sorvolare: per ragioni economiche e per cause morali. Giorno verrà che, avendo imparato a consultare il dizionario, il giovane ingenuo cercherà in quelle pagine di che appagare la sua curiosità e rimarrà sorpreso nell'apprendere che essa è «un ardente e sfrenato appetito nella concupiscenza».*

*Passano gli anni, e un giorno dalle illustrazioni del Doré balzano fuori i personaggi del quinto canto dell'Inferno: Paolo e Francesca, Semiramide e Cleopatra. Si adagiano sullo scrittoio del giovane liceale il cui cervello si mette a rotare anch'esso nella «bufera infernal che mai non resta». Ariosto lo invita all'ombra delle sue foreste popolate di donne che fanno il bagno nel laghetto senza nemmeno addosso il «due pezzi». Altro esempio punto edificante è quello di Armida, la quale possiede un giardino in cui avvengono taluni fatterelli che costringono gli studenti a comprare le edizioni purgate. Ma in scuola non manca mai chi possiede l'edizione integrale. E così la lussuria fa il suo primo ingresso nell'animo candido del giovane discepolo, attraverso l'uscio semiaperto della sua curiosità.*

*Verrà poi in storia a completare la nostra cultura con i vari Sardanapalo, le varie Messaline e le innumerevoli favorite, delle quali conosceremo anche le sembianze attraverso la storia dell'arte.*

L'istitutrice imponeva loro seccamente: — Volgete il capo a sinistra!

*Dai tempi dei tempi sino a trent'anni fa l'arte era, si può dire, il vessillo di questo peccato capitale: pittori e scultori facevano a gara a chi si spingesse di più, oltre i limiti fissati dalla decenza e dalla censura. Entrare in certi musei era vietato ai minori di sedici anni, e le collegiali in lunga fila, quando dovevano passare nei pressi di un certo monumento dove il Lavoro (un uomo nudo) baciava l'Elettricità (una donna, anch'essa senza vestito), l'istitutrice imponeva loro seccamente:*

*— Volgete il capo a sinistra!*

*E guai all'educanda che si fosse lasciata pescare mentre osservava di sottecchi quella scena scostumata! Era condannata a pane e acqua.*

*Oggi l'arte astratta, dopo il cubismo, il futurismo e gli infiniti altri «ismi», è alla portata di tutti gli sguardi. Si può impunemente appendere in casa una tela di Calder o di Picabia, tanto è pacifico che quei quattro sbaffi di colore non turberanno mai l'innocenza dei minorenni. La scultura, poi, è contro ogni concupiscenza: le Tre Grazie, la Venere, la Verità che giustificavano col loro titolo l'ostentazione di nudità talvolta provocanti, ora alle mostre sono state sostituite da Studio 4 (un paracarro), Ellisse parabolica (una ruota appena), Potenza dell'atomo (una pietrona bucata in più parti).*

*La lussuria delle arti gemelle si è riversata nella decima musa. Aprite il giornale alla pagina degli spettacoli, e qui troverete una vera orgia di Sexy al neon, Paradisi dell'uomo, Mondo di notte... Nell'allettamento di tali visioni nel buio delle sale cinematografiche, il diavoletto che sta appiattato in noi ci sussurra:*

*— Vai a vedere le donnine belle.*

*— Vade retro, Satana!*

*— Sono così carine... così gentili...*

*— Non mi tentare!*

*— Coraggio, dài! Stasera c'è lo sconto «Enal»...*

*E noi ci andiamo, poveri allocchi. Ci andiamo, e assistiamo agli strip teases che, al momento buono, sono inopinatamente interrotti dal taglio netto del censore.*

*E i libri, voi dite. Già al tempo di mio nonno circolavano nelle garçonnières Fanny, ragazza di piacere, le Memorie di Casanova e il Kama-Sutra, libercoli che svelavano agli inesperti dongiovanni i segreti d'alcova. Oggi anche questa letteratura si è aggiornata: non si parla più di cortigiane ma di spie, di capobanda, di donne feroci che appaiono sulla copertina armate di pistola. L'amore associato al delitto pare che al giorno d'oggi costituisca un notevole stimolante. Sarebbe come dire la lussuria associata alle carceri. Un bel posto, vi dirò io!*

*Per studiare il fenomeno sul piano nazionale non bisogna tuttavia ispirarsi al romanzo, ma ad un genere più popolare: la canzonetta. Una volta ce n'erano di sporcaccette, comiche o drammatiche che fossero. Oggi la nouvelle vague dei cantautori, bisogna riconoscerlo, è di una «pruderie» che rasenta la castità: canta il barattolo, il «pullover che mi hai dato tu» e soprattutto fa grande sciupio di Oh oh oh e di Jè jè jè mugolati con voce roca. Dove è più la Moglie del Maggiore rispondente al nome di Madama Rosa?*

Il suo bel viso
di paradiso
vi farà sognar
vi farà goder...

*(Maria Campi, dove sei? Dove sono quegli occhi di fuoco che turbavano i sogni della mia adolescenza?).*

*Voglio farvi una confidenza, non ho mai conosciuto un lussurioso. Ho conosciuto avari, golosi, invidiosi, iracondi, orgogliosi, accidiosi, ma lussuriosi mai. Sarà perchè questi sei peccati capitali sono facilmente individuabili, ma la lussuria ognuno se la tiene per sé in gran segreto. Può capitare a chiunque? Si capisce. Anche all'omino del gas, che mi è entrato in casa in questo momento? Può darsi di sì. Quell'ometto dal muso di faina e le unghie nere, «quando l'oscurità — scende nella città» si trasforma in un Casanova il quale, a detta del principe di Ligne, era brutto. Brutto come l'omino del gas. Dunque...*

*Anche i patriarchi, tali e quali figurano nelle tele del Tiepolo, non erano certo degli adoni, con quelle barbe e quei mustacchi grigi! Eppure, se delle giovani mogli avevano dal canto ai centocinquanta figli, una ragione ci sarà stata.*

*Mi sorge un dubbio: che i lussuriosi esistano soltanto per sentito dire. Si parla di loro unicamente nel Decamerone e nelle barzellette. Anche nelle favole... Ohibò! Sissignori. Si celano i giornali ai bambini perché son pieni di mostruosità, e poi si lasciano nelle loro mani i libri delle fiabe dove, a loro bell'agio, i teneri virgulti possono ispirarsi alle gesta di ben altri individui anormali. Barbablù non è un mostro? E la fiaba de La Bella e la Bestia? Le Prince de Beaumont assicura ch'era un drago con la coda e gli occhi di bragia; invece noi siamo dell'avviso si trattasse d'un uomo in carne ed ossa il quale — abituato com'era ad aver commercio con donne da trivio — si sentiva soggiogato di fronte a quella damigella così ammodino. La colmava di gentilezze e di doni; tanto fece e tanto disse, che Belinda trovò ch'egli non era quella bestiaccia immonda... Insomma, si verificò lo stesso fatto accaduto all'ultima moglie di Barbablù: «...la giovinetta incominciò a trovare che il padrone di casa non aveva più la barba così blu, e che in fondo era un uomo onestissimo...».*

**Riccardo Morbelli**
(Illustrazioni di Apollonio)

---

**La spaventosa tragedia di ieri sera a Melito, presso Napoli**

# Così il contadino folle assetato di sangue ha ucciso a fucilate la madre, il fratello e un amico

**L'assassino, che era stato a più riprese in manicomio, sospettava, tra l'altro, che la madre volesse farlo nuovamente internare**

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, martedì sera.

Un triplice orrendo delitto, maturato nella mente di un folle, è esploso ieri sera sull'aia di una casa colonica alla periferia di Melito, importante centro agricolo alle porte di Napoli. Un contadino, Luigi Cecere, di 32 anni, ha ucciso a colpi di fucile, caricato a pallettoni, la madre, il fratello e un macellaio che si trovava presente alla tragica scena perchè intento a squartare un maiale. Due bimbi sono miracolosamente scampati alla raccapricciante strage.

Luigi Cecere, che era stato due volte internato al manicomio provinciale di Napoli (da cui era stato dimesso solo per intervento della madre, che si era assunta ogni responsabilità sul comportamento futuro del figlio) ieri pomeriggio, nell'aia retrostante la casa colonica, aveva avuto un aspro litigio col fratello Giuseppe, più anziano di lui di otto anni, e con la stessa madre, Giuseppina Rinaldi, di 63 anni. Egli accusava i due familiari di volerlo defraudare nella spartizione del maiale, che in quel momento il macellaio Giuseppe Federico, di 36 anni, era intento a squartare.

Il Cecere, che già in altre occasioni aveva accusato la madre di usare preferenze per il fratello Giuseppe, reclamava per sé un terzo del suino. La madre gli faceva notare che la proporzione non era giusta: egli era solo, mentre il fratello Giuseppe aveva moglie e tre figli, e perciò le sembrava che a quest'ultimo andasse una parte maggiore.

Luigi non ha voluto sentire ragione. Il suo volto si è di improvviso alterato fino a diventare una maschera. In quell'attimo, la madre commetteva l'imprudenza di dirgli: «Luigi, non fare il pazzo...» e subito l'uomo, senza profferire parola, andava in cucina, poi entrava in camera sua, staccava dalla parete un fucile da caccia ad avancarica, calibro 12, e tornava nell'aia. Il padre Stefano di 73 anni, che aveva intuito la tragedia, gli correva dietro, ma non riusciva a trattenerlo.

Comparso minaccioso sull'aia, Luigi Cecere guardava tutti con occhi iniettati di sangue; infine, il suo sguardo si fermava sulla madre e imbracciata l'arma, faceva fuoco. La povera donna, colpita al corpo, cadeva senza un lamento, in una pozza di sangue. Intanto l'assassino, ricaricato con calma il fucile, mirava al fratello Giuseppe, che raggiunto da una duplice micidiale scarica, si accasciava anche lui al suolo, accanto al corpo già esanime della madre.

A questo punto, il genitore, comprendendo le proporzioni spaventose che avrebbe potuto assumere la tragedia, presi per mano i due figli di Giuseppe, Stefano di 8 anni e Antonio di 4 (il terzo figlio, una femminuccia di tre anni, Giuseppe Cecere l'aveva lasciata a casa con la madre) si poneva al riparo gridando al macellaio: «Scappa, Peppino». Questi si precipitava dietro la casa colonica e tentava di farne il giro, ma l'assassino — che aveva conservato intatta la sua lucidità mentale — si avviava dal lato opposto e un attimo dopo l'affrontava: per il macellaio non c'è stato scampo. Colpito al volto moriva quasi subito.

A questo punto il folle, placata la sua sete di sangue, tornava sull'aia e chinatosi sul padre che, a terra, invocava disperatamente la moglie ed il figlio, gli diceva: «Papà, non temere. Tu vivrai. Sei stato sempre buono con me», mentre in un angolo, al riparo di un grosso tronco d'albero, erano i due bambini, inebetiti dall'orrore. La scena di sangue svoltasi sotto i loro occhi probabilmente rimarrà impressa a caratteri indelebili nella loro mente per tutta la vita.

Poco dopo, Luigi Cecere si allontanava dalla casa colonica, con a tracolla il fucile e nella cintura la bandoliera fornita ancora di diverse cartucce. Ma non trascorreva un'ora che veniva rintracciato dai carabinieri, messi subito in allarme, dai quali si lasciava ammanettare senza opporre resistenza. Ad essi l'assassino dichiarava di avere ucciso perché la madre da sempre parteggiava per il fratello maggiore. «Ho dovuto subire per anni e anni la loro volontà — aggiungeva. — Ora anche nella spartizione del suino, al quale tenevo molto per averne curato l'allevamento, mi volevano trattare da scemo. A me spettava un terzo: poco importa che non fossi sposato».

Senza dubbio Giuseppina Rinaldi, la madre del folle, aveva una certa predilezione per Giuseppe, figlio primogenito, affetto che Giuseppe aveva ricambiato, aiutando la madre nel lavoro dei campi fino a quando, sposatosi, non si era impiegato in qualità di netturbino al comune di Napoli.

I primi segni di squilibrio mentale Luigi Cecere li aveva manifestati durante il servizio militare, tanto da essere riformato e rinviato a casa, al termine di un periodo di degenza in un ospedale militare. Poi, dopo alcuni mesi, si era reso necessario il suo ricovero al manicomio provinciale, dal quale veniva dimesso dopo quattro anni di degenza. Nel 1961 in seguito a un periodo di cura all'ospedale «Leonardo Bianchi» le condizioni del giovane apparivano in via di ristabilimento e la madre, sotto la sua responsabilità, volle ricondurlo a casa, provvedendo di tanto in tanto a farlo sottoporre a visite di controllo. Negli ultimi tempi, i litigi fra madre e figlio erano frequenti. Tra l'altro, Luigi Cecere incolpava la madre di volerlo fare nuovamente internare in manicomio. Questo motivo aggiunto al rancore che egli nutriva per la genitrice nel vederla più affettuosa verso il fratello, ai figli del quale pensava che la madre, alla morte, avrebbe lasciato ogni cosa, sono all'origine della spaventosa tragedia.

a. l.

I corpi di due delle vittime del pazzo giacciono sull'aia della casa colonica di Melito (Telefoto «A. P.»)

---

## OROSCOPO di domani

**Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario. Questa configurazione astrale promette concordia e coronamento delle buone intenzioni. Aumenterà il potenziale psichico e con esso la fortuna. Incontri inaspettati e valutazione di situazioni a vostro vantaggio. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.**

**Acquario** - *Lavoro:* dovrete definire una volta per sempre una faccenda che riguarda la collaborazione sul lavoro. Felici ispirazioni vi permetteranno di agire per il meglio. *Vita affettiva:* la persona che vi ama potrebbe manifestare momenti di stanchezza. E' bene in questo caso agire con tattica e prudenza. *Salute:* sensibile miglioramento in tutti coloro che soffrono di nevrastenia.

**Gemelli** - *Lavoro:* i buoni influssi vi aiuteranno a superare gli ultimi ostacoli. *Vita affettiva:* l'ironia non è costruttiva; perciò mantenetevi gentili e comprensivi con chi dimostra del debole per voi. *Salute:* soffrirete dei passeggeri stati di depressione fisica e morale.

**Bilancia** - *Lavoro:* fate come volete e quanto volete, ma trionferete, contro le altrui influenze. Assegnate il lavoro con più energia e severità. *Vita affettiva:* moderate le pretese, se aspirate ad una rapida conclusione. Una persona brava vi aprirà il suo cuore, e ne apprezzerete la sincerità. *Salute:* ricupero di forze fisiche. Buon magnetismo personale.

Previsioni astrologiche per i nati dell'**Ariete**: la credulità eccessiva con gli amici sarà inopportuna. Andateci piano in tutto e ponderate meglio ogni situazione. **Toro**: tentativi per farvi collaborare in una speculazione. Dovreste osservare, senza impegnarvi. **Cancro**: prestate attenzione a chiunque, perchè da tutti potrete carpire spunti per una buona sistemazione futura. Probabili riunioni con utili scambi di vedute. **Leone**: occasione di scrivere e di dedicarvi alla buona lettura. Concrete affermazioni personali, e miglioramento della vostra situazione sentimentale. **Vergine**: volontà tesa allo scopo prefisso, e capacità organizzativa che vi farà apprezzare da tutti. Ispirazioni affaristiche. **Scorpione**: buoni successi in mattinata, ma invece sarà opportuno in serata mantenersi in posizione di equilibrio e di prudenza. **Sagittario**: le circostanze vi favoriranno. Avvenimenti che attendete da tempo potrebbero verificarsi. La vostra opera sarà apprezzata. **Capricorno**: occasioni vantaggiose per farvi camminare sulla via del progresso. Una felice ispirazione vi permetterà di cogliere il momento favorevole nel settore affettivo. **Pesci**: lavoro e affari cammineranno su un binario sicuro. Idee geniali. I vantaggi che ne trarrete vi compenseranno in larga misura.

**T. Palamidessi**

# IL MERCATO IMMOBILIARE

## 2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. [illegible] per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso con diritto alla prima in neretto, eventualmente sostituibile con marchio computabile 3 parole in più. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

## VILLE

**G. Poletti** Palazzina in Orbassano, posizione pregiatissima, 10 camere, biservizi, nuova, annesso seminterrato mq. 100, giardino cintato mq. 600, 36.000.000. Telefonare 596.607 - 597.774.

**G. Poletti** Rivoli, villa 10 camere, servizi, due alloggi, giardino mq. 2000 circa, vista panoramica, garage, libera, 39 milioni trattabili. Tel. 596.607, 597.774.

**G. Poletti** Terreno fabbricabile palazzine, zona San Vito, mq. 4500 circa, costruibili 8 camere, biservizi, vista panoramica su città, svende 9 milioni. Tel. 596.607 - 597.774.

**G. Poletti** villa vista panoramica su Torino, 5 minuti da piazza Castello, superficie terreno mq. 2400 parco giardino frutteto, piscina, superficie costruita mq. 780, grandiosi terrazzi, esentasse, 120 milioni, dedotto mutuo 17 milioni 500.000. Telef. 596.607, 597.774.

**G. Poletti** palazzina Valsalice, superficie terreno mq. 3200 parco giardino, tre alloggi caduno 200 mq., 6 boxes, alloggio custode, lussuosa, libera, esentasse, svendesi 100 milioni dedotto mutuo 24 milioni. Tel. 596.607, 597.774.

**G. Poletti** palazzina, volendo divisibile 3 alloggi, adatta uffici, giardino mq. 500, 20 camere, tripli servizi, libera, 145 milioni dedotto mutuo 5 milioni. Tel. 596.607, 597.774.

**G. Poletti** villa golfo Paradiso (fronte penisola Portofino), 7 vani, biservizi, garage, giardino, terrazzi, vendesi o permutasi con 2 o 3 alloggi. Telefonare 596.607, 597.774.

**VILLETTA** vende 9.800.000 10 km. da piazza Castello, telefono rete Torino, potabile, strada asfaltata, pronta marzo. Telefonare 554.714.

### antonietta destefanis
VIA TORRICELLI 48 - TELEFONI 590.538 - 598.240

**ALLOGGI**

CORSI: RE UMBERTO, DUCA ABRUZZI, FRANCIA: signorilissimi saloni, 3-4 camere, biservizi, liberi, superficie [illegible] 200.220.

PARELLA E VANCHIGLIA: occasione, 3 camere, cucina, servizi 4.400.000-5.000.000.

CORSO FRANCIA (Cascine Vica), ampi alloggi 3 camere, tinello, servizi, 5.500.000, mutuo 1.650.000.

VIE BARETTI E MAZZINI alloggi 2 camere, cucina, servizi, liberi, convenientissimi, 3.000.000 cadauno.

**CASETTE E VILLE**

A 35 km. DA TORINO: casetta rustica 4 camere, stalla, fienile, terreno mq. 1500, acqua, luce, forza, 2.800.000.

ZONA PRECOLLINARE soleggiatissima, panoramica casetta 6 vani, ampio appezzamento terreno, svende 15.000.000.

IMPERIA PORTO MAURIZIO: casetta, grande soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ripostigli, giardino mq. 400 più rustico, svende 5.000.000.

PINO TORINESE in posizione panoramica bellissima villa 7 ampie camere, tripli servizi, box, pareti pregiate, libera, terreno 2000 mq., 37.000.000 compreso mutuo 5.000.000.

**TERRENI**

TERRENO industriale angolare mq. 7000 circa, completo tutti servizi, adiacente stabilimento Fiat [illegible] (Borgata [illegible]).

**TERRENI PROGETTI APPROVATI**

CAVORETTO interessante posizione panoramica mq. 2400 circa, costruibili 24 camere, richiesta 25.000.000.

GASSINO: precollinare, in avanzata costruzione, palazzina due piani, garage, cantinato, richiesta 15.000.000 compreso mutuo 5.500.000.

PIOSSASCO in pregevolissima zona residenziale villini, costruibili 30 camere, progettazione primario architetto.

VALSALICE in soleggiatissima zona panoramica, progetto villa signorile, terreno 1700 mq., ottimo investimento.

**CASE DA ABBATTERE**

INIZIO CORSO FRANCIA villetta angolare, libera, ottima posizione, libera da vincoli, richiesta 32.000.000.

**VARI**

CENTRALISSIMO SEMINTERRATO mq. 80, servizi, piano terra locale uso ufficio mq. 25, convenientissimo.

LOCALE INDUSTRIALE mq. 370, uffici, servizi completi, ingresso carraio, zona corso Peschiera - corso Francia, libero.

### NEL CENTRO RESIDENZIALE "SANGONE PO"
CORSO TRIESTE - Moncalieri (Italia 61)

1862

**VENDONSI** appartamenti signorili, splendida vista collina, 2-3-4 camere, tinello, servizi. Ampie facilitazioni, pagamento: 20 % compromesso, 10 % consegna, 35 % mutuo fondiario 25 anni, 35 % mutuo 10 anni.

**AFFITTANSI** appartamenti signorili, splendida vista collina, 2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi - 5 camere, cucina, doppi servizi.

**INFORMAZIONI** Ufficio Vendite di cantiere telef. 644-160

**TRATTATIVE** SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE Via Maria Vittoria 1, tel. 518-426 - 511-356

### ITALCASE
L'ACQUISTO IMMOBILIARE E' UN INVESTIMENTO SICURO

**L'ITALCASE**

E' GARANZIA DI SERIETA' E COMPETENZA PER OGNI OPERAZIONE IMMOBILIARE

**INTERPELLATECI**

ABBIAMO CENTINAIA DI ALLOGGI, CASE DA REDDITO E MURI NEGOZI

Inviando l'allegato talloncino Vi spediremo — gratis e senza alcun impegno — le riviste illustrate (con planimetrie, prezzi, servizi locali e caratteristiche tecniche) di quanto disponibile nelle zone di Vostra preferenza.

**ITALCASE**
CORSO MATTEOTTI ZERO - TORINO

Vi prego spedirmi — gratuitamente e senza impegno — i cataloghi degli alloggi disponibili nelle seguenti zone:

Nome ____ Cognome ____

Indirizzo ____ Tel. ____

## APPARTAMENTI

**CASA** nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere, servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Tel. 370.510.

**CENTRALISSIMI** locali ultraconfortevoli per abitazione, uffici, negozi, magazzini stesso edificio vendonsi. Telef. 733.725.

**CASCINE VICA** via Assisi 2 vendonsi ultimi alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Pronti subito. Pagamento 4.000.000 in contanti più 1.800.000 mutuo. Telefonare 780.135.

**ALLOGGI** 1-2-3 camere, tinello, cucinino, tutti comforts, finiture accuratissime, reddito 6%, vendonsi ad Orbassano, magnifica posizione. Sicuro investimento capitale. Telefonare ore ufficio 327.444.

**S. RITA** via Tripoli 10 interno 21, alloggi pronti maggio, una, due camere, tinello, costruzione accuratissima. Mutuo. Rateazioni. Edilcase. Telefono 553.483.

**CORSO** Lombardia 127, bellissimi alloggi finiti, due, tre camere, tinello. Prezzi convenienti. Mutuo. Edilcase. Telefono 547.502.

**CENTRALE** via Piave 8, costruzione signorile, locali adatti uffici, abitazione. Rateazioni. Mutuo. Edilcase. Telefono 547.502.

**G. Poletti** vende Gressoney St. Jean alloggio nuovo, camera, soggiorno, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, mq. 54, garage riscaldato, esentasse, libero, 7.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** corso Brescia, due grandiosi alloggi affittati di cui 1 liberato, volendo reddito 8% netto, svendonsi [illegible]. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** alloggio camera, cucina, servizi [illegible] corso Vigevano, 3.500.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**CHIERI**
CONDOMINIO GALATEA - VIA FRATELLI FEA
Alloggi tre camere più servizi, mq. 94 oppure 104, accuratamente finiti, pavimenti in ceramica, ascensore semiautomatico, pronti per giugno 1964.
*PAGAMENTO CON MUTUO E FINANZIAMENTO RATEALE*
Rivolgersi in cantiere oppure:
I.V.A. - Via Mazzini, 1 - Torino - Tel. 41.446 - 544.769

**G. Poletti** Crocetta, su corso, attico 2° [illegible], terrazzo mq. 123, libero, 35.800.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** Zona Nizza, alloggio angolare, modernissimo, mq. 110, due camere, tinello, cucinino, servizi, esentasse, libero, 8.000.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** alloggio su corso centralissimo, panoramico, salone, 2 camere, cucina, biservizi esentasse, libero, mq. 138, vende 17.700.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti**
CORSO RE UMBERTO 34
Telefoni 596.607 - 597.774
**DISPONE**
alloggi - case - terreni di ogni tipo, alberghi, bar.
**AMMINISTRA**
stabili a condizioni particolarmente favorevoli.

**G. Poletti** Crocetta, su corso signorile, alloggio panoramico mq. 450 terrazzo mq. 240, ambientato primario arredatore, libero, esentasse, garage due vetture, 135.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** Crocetta, alloggio su piazza, mq 315 [illegible] camere, cucina, tripliservizi, garage due vetture, libero, 55 milioni. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** due alloggi abbinabili, due [illegible], tinello, cucinino, terrazzo, esentasse, ottimo reddito comforts modernissimi, bloccansi 10.800.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** alloggio Crocetta, salone, due camere, cucina, servizi completi moderni, libero, volendo affittario reddito 6% netto, 10.000.000 più mutuo 3.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**S. RITA** via Matera angolo via Bossano, alloggi liberi una, due camere, tinello, 2.100.000-2.000.000 camera. Mutuo. Rateazioni. Edilcase, corso Siracusa 25. Telefono 547.502.

**PIAZZA** Vittorio 1, alloggi da mq. settantacinque a trecentocinquanta, termo, bagni, ascensore. Ottima esposizione. Mutuo. Rateazioni. Edilcase. Tel. 547.502.

**G. Poletti** alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi completi, zona Martinetto, 6.500.000 trattabili. Telefonare 596.607, 597.774.

**CORSO** Orbassano 224 interno 5, spaziosi signorili alloggi uno, due camere, tinello, abitabili subito. Mutuo. Edilcase. Telefono 547.502.

**CROCETTA** via Bobbio 14 alloggi in finizione, tre, quattro, sei camere, biservizi, attici, pregiata costruzione. Mutuo. Edilcase. Telefono 553.483.

**NICHELINO CENTRO**
Alloggio nuovo 2 camere più servizi, completamente arredato, pronto subito. L. 4.200.000 mobili compreso.
Pagamento 50% contanti, rimanenza pagamento rateale per dieci anni. Rivolgersi:
I.V.A. - Via Mazzini, 1 - TORINO - Tel. 41.446 - 544.769

**PEGLI** «Quartiere Giardino» vivete lontano dallo smog acquistando appartamenti signorili tutti comforts in zona verdeggiante. Vista mare stupenda, sole tranquillità. Pagamento anche mutualizzato. Pegli, via Rizzo, telefono 483.555. Ufficio aperto anche festivi.

**SETTIMO** via Milano 70, alloggi finiti, una, due camere, tinello, accurate rifiniture, vende 2.000.000 camera. Edilcase, Ponza 1 Torino. Telefono 553.483.

**TASSONI** 32 angolo via Bon alloggi signorili due, tre camere, tinello, servizi, abitabili marzo. Facilitazioni. Edilcase. Telefono 553.483.

**NICHELINO** via E. Toti, alloggi una, due camere, tinello, consegna agosto, 2.000.000 camera compreso mutuo. Edilcase. Telefono 547.502.

**NICHELINO** via Galvani 27 alloggi signorili una, due camere, tinello, pronti subito. Prezzi eccezionali per definizione frazionamento. Edilcase. Telefono 553.483.

**SETTIMO** centro, via Consolata, alloggi abitabili a marzo 1-2-3 camere, tinello, servizi. Mutuo. Rivolgersi geom. Falchero. Telefono 557.106.

**S. RITA** corso Siracusa 25, appartamenti signorili, una, due camere, tinello, servizi, ottima esposizione. Mutuo. Rateazioni. Edilcase. Telefono 553.483.

**ALLOGGIO** pronto tre camere e servizi centro Settimo vendo [illegible] più 2.500.000 rilievo mutuo S. Paolo gas telefono, nuovissimo. Telefonare [illegible].

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 518.942: via Madama Cristina, quattro camere, cucina, servizi, vuoto, 9.000.000.

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 519.652: lussuosissimo attico corso Peschiera mq. 260, soprastanti due camere, servizi, box multiplo, libero, esentasse, 35.000.000.

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 518.942: Crocetta su piazza, alloggi signorilissimi 2-3 camere, servizi, 1.950.000 camera.

**ALLOGGI** altamente signorili, salone, 4 camere, tripli servizi, corso Dante 114, pronti, vendesi direttamente. Telef. 528.151.

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 518.942: zona Francia-Aeronautica alloggi 1-2-3 camere, tinello, rifiniture lusso, mutuo 700 mila camera, pronti giugno.

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 518.942: S. Rita convenientissimo, camera, tinello, servizi, esentasse, mutuato.

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 518.942: corso Ferrucci, ampio cinque camere, cucina, servizi, vuoto 11.000.000.

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 518.942: occasione: piazza Adriano signorilissimo tre camere, tinello, libero, esentasse, 7.300.000 più mutuo 5.000.000.

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 519.652: alloggi vendesi pronti giugno, 2-3 camere, soggiorno, biservizi, giardino, garage, signorili, 1.000.000 camera compreso 1.000.000 mutuo.

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 519.652: zona piazza Galimberti, due camere, tinello, servizi, esentasse, svende 7.000.000.

**CERCANSI**
in affitto 5-6 vani uso studio signorili, centrali
Telefono 683-876

**G. PICCO** in via Carlo Alberto 41 alloggi [illegible] a 7 camere, servizi. Prezzi 1.700.000 vano ed oltre. Sopralluoghi ore 15-18.

**Complesso residenziale «Il Pioppeto» - GRUGLIASCO**
VENDIAMO ultimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, bagno, termo, ascensore, portineria, anche quadrature, giardini. Finiture veramente signorili. Zona alberata di assoluta tranquillità. Pronti subito. Consigliabili come ottimo reddituo investimento di capitali.
Mutuo ed ECCEZIONALI FACILITAZIONI di pagamento
Studio Rag. E. BERGAGLIO - 35, via Lagrange (2° piano) - Tel. 40.220

## VARI

**NEGOZIO** centralissimo da affittare - locale unico luminoso, in casa signorile della superficie di mq. 180 con sottostante magazzino seminterrato. Per informazioni scrivere a Società Santa Teresa, via Santa Teresa 15, Torino, oppure rivolgersi al custode.

**MURA** negozio centralissimo, ottimo investimento, reddito 6% netto da tasse, vendonsi. Tel. 51.52.34.

**G. Poletti** muri negozio centralissimo, angolare, nuovo, mq. 80, libero, 25.000.000; volendo sotterraneo mq. 375, accesso carraio, 25.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**AFFITTASI** fabbricato industriale capannoni uffici, complessivamente 4800 mq. coperti, [illegible] in centro a 35 km. da Torino, accessibilissimo, zona depressa. Scrivere: Pubblicità Stampa 3234, Torino.

**G. Poletti** stabilimento Moncalieri, mq. 700, uffici, alloggio custode, modernissimo, cortile 600 mq., 55.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**NEGOZI** Nichelino centro via Toti, nuovo quartiere residenziale, vende in diverse superfici Edilcase. Telefono 547.502.

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 518.942: Porta Nuova, locali mq. 300, piano terreno, carrabili, vuoti, svende 21.500.000.

## TERRENI

**G. PICCO** Gioberti 8, telef. 519.652: Cantalupa vende [illegible] mq. [illegible] terreno costruzione ville, L. 2700 mq.

**G. Poletti** terreno, pregiatissima posizione centrale, su corso, mq. 1700, costruibili 1700 camere, tripli servizi, 1900 mq. sotterraneo, 500.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** terreno centrale su corso, angolare mq. 14.800, costruibili 1300 camere, libero, 900 milioni. Tel. 596.607, 597.774.

**G. Poletti** Bianzè, terreno industriale mq. 20.000, fronte autostrada m. 100, tutti servizi, svendesi 60.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** Rondissone, terreno fabbricabile, mq. 5500, fronte strada nazionale con accesso e vista autostrada. Svendesi 16.500.000. Telef. 596.607, 597.774.

**G. Poletti** terreno industriale, volendo parte residenziale, zona corso Giulio Cesare - Autostrada, mq. 70.000, progetto approvato 3 capannoni 4800 mq. cadauno, modernissimo capannone pronto, uffici, servizi completi, posizione pubblicitaria, bloccasi 900 milioni. Tel. 596.607, 597.774.

**G. Poletti** Piossasco, mq. 2000 terreno costruibile palazzine oppure condominio, tutti servizi, posizione primordine, svende 8.000.000. Telef. 596.607, 597.774.

**PRIVATO** vende terreno industriale progetto approvato mq. 4000 circa fronte Mandria prospiciente strada. Geom. Borello, v. Capua 41, telefono 481.680.

**PRIVATO** disponendo in Pianezza terreno mq. 6000 progetto approvato 120 camere circa esamina combinazione. Tel. 768.877 - 706.884 - 935.334. Scrivere: Pubblicità Stampa 8212 - Torino.

## CASE

**FURBATTO** Piazza Lagrange, venti chilometri Torino, caseggiato nuovo per ristorante bar, terrazzi panoramici 35.000.000.

**FURBATTO** Piazza Lagrange, casa nuova signorile, paraggi piazza Rivoli quaranta camere, 3.100.000 reddito, 75 milioni.

**FURBATTO** Piazza Lagrange, vende casa [illegible] corso centro direzionale centodieci camere, negozi 220.000.000.

**FURBATTO** Piazza Lagrange, palazzo signorile, angolare, corso, centoventi camere, negozi, 13.000.000 reddito, [illegible] milioni.

**CASETTA** 2 alloggi, garage, negozi, borgata Paradiso vicinissima corso Francia, possibilità piccolo laboratorio vende 31.000.000 trattabili. IVA, Tassoni 38, telefono 779.505.

**FASANO** telef. 237.775, 691.186, vende Settimo blocco due scale 12 alloggi nuovi, totale 36 camere, servizi, liberi, affittati.

**COSTRUTTORE** vende direttamente blocco case signorilissime, su corso centrale, mutuati. Telefonare 774.086.

**G. Poletti** case vicinanze via Madama Cristina, 28 camere, servizi completi, alloggi moderni, 48.000.000. Tel. 596.607, 597.774.

**G. Poletti** casa civile, zona precollinare, 65 camere, servizi completi, 105.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**G. Poletti** eredi svendono casa centrale posizione primordine, 100 camere oltre negozi e boxes, buon reddito, parzialmente esentasse, comforts modernissimi, 196.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**CONDOMINIO "PALAZZO EURO" Sauze d'Oulx**
VENDIAMO ALLOGGI ABITABILI SUBITO
*RIVOLGERSI:*
Rag. ELIA PIETRO - Via Cernaia 10 - Torino - Tel. 40-666
Sig. ALESSANDRO EJDALLIN - Via Monfol n. 10 ; SAUZE
CUSTODE DEL CONDOMINIO - Str. Villaggio Alpino ; D'OULX

# IL MERCATO MOBILIARE

**DROGHERIA - TORREFAZIONE**
conosciutissima in Torino, zona centrale, ampi locali, incasso giornaliero 200.000 dimostrabili, minimo personale, reddito adeguato, svende 7.200.000.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 60.41.80

**PROFUMERIA**
zona Statuto - Francia, con importanti concessioni, ampi locali, arredamento moderno, reddito mensile 400.000 dimostrabili, svende 3.500.000.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 60.41.80

**LATTERIA SANTA RITA**
ampio locale, casa nuova, attrezzatissimo, banco vetrina frigorifero, incasso 45.000 giornaliere in continuo aumento, utile elevato, cede.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 60.41.80

**PELLETTERIA - VALIGERIA**
borgata Parella, clientela signorile ed affezionata, giro d'affari 12.000.000 annui, spese minime, alto reddito mensile, cede 4.500.000.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 60.41.80

**OREFICERIA - OROLOGERIA**
centralissima, posizione ottima di grande passaggio, arredamento modernissimo, buona clientela, forte lavoro riparazioni, ottimo incasso, reddito elevato, cede anche dilazionando.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 60.41.80

**RISTORANTE - SPECIALITÀ GASTRONOMICHE**
su importante corso, forte clientela passaggio e fissa, attrezzatura completa e modernissima, incasso annuo oltre 30.000.000, reddito elevato, cede anche dilazionando.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 60.41.80

**Rivendita pane - Commestibile - Drogheria**
in CHIVASSO, su via di intenso passaggio, arredamento ed attrezzatura completa, alloggio annesso, incasso 85.000 giornaliere, ottimo reddito, causa trasferimento cede 4.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 60.41.80

**CAFFÈ SUPERALCOOLICI**
provincia VERCELLI, esclusivo, attrezzatura nuova, biliardo, gelateria, ottimo incasso, avviamento pluriennale, medesimo proprietario, vende 13.000.000 ritiro attività.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 60.41.80

**G. Poletti** Salice d'Ulzio, causa trasferimento cedesi albergo seconda categoria, 52 letti, buon ristorante, bar, arredamento moderno, reddito garantito 20%, 27.000.000. Telefonare 596.607, 597.774.

**CASE TERRENI**
Piazza Lagrange 1, tel. 511.[illegible]
da FURBATTO... sicuro contratto...

*Il rapporto Terry non fa sempre paura*

# Chi fuma e chi no tra i parlamentari

**Il più accanito è l'ex ministro del Turismo Folchi - Non osa confessare neppure a se stesso quante sigarette consuma ogni giorno**

Roma, martedì sera.

Fra i 940 parlamentari italiani, quelli che fumano sono in minoranza. Lo si è accertato con una paziente inchiesta seguita al rapporto americano sui pericoli del fumo, il famoso rapporto Therry. Tra i parlamentari più noti ed importanti non fumano Moro, Nenni, Saragat, Reale, Fanfani. I presidenti delle due Camere, Merzagora e Bucciarelli-Ducci fumano poco. Anche il presidente della Repubblica, Segni, non fuma.

Lo schieramento dei segretari dei partiti di fronte al fumo è molto difforme da quello politico: non fumano, infatti, Togliatti, Rumor, Malagodi, mentre più o meno forti consumatori di sigarette sono De Martino, Tanassi, Covelli e Michelini.

Fino ad una decina d'anni fa, Saragat fumava una ottantina di sigarette ogni giorno, ma poi smise, con notevole sacrificio, per ordine dei medici.

Il «campione» dei fumatori tra gli uomini politici è comunque l'ex ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. prof. Alberto Folchi. Egli ha dichiarato: «Sì, è assai probabile che io sia effettivamente il più accanito fumatore del Parlamento italiano; e tutto

[photo]

L'ex ministro Folchi (Tel.)

sommato, in tempo di primati, conquistarne almeno uno non è cosa spregevole. Quando fumo? Sempre, nè mai mi è riuscito a farmi rinunciare. In 45 anni di matrimonio ad una sola sigaretta, così come non mi è riuscito a farmi arrivare puntuale ad un appuntamento. Sono le sole cose [illegible] in cui non le ho mai ubbidito».

A chi gli chiedeva quante sigarette fuma in media ogni 24 ore, Folchi ha scherzosamente risposto che ad una tale domanda non voleva rispondere perchè «non posso farlo neppure a me stesso». Ed ha aggiunto: «Sono convinto che l'azienda dei Monopoli, se di me può essere soddisfatta come consumatore di sigarette, non può esserlo altrettanto come consumatore di fiammiferi: di questi, infatti, io faccio raro uso, giacchè preferisco accendere la nuova sigaretta con il mozzicone di quella che si spegne».

«Fumo perchè ho sempre fumato, nè saprei immaginarmi senza fumare, qualunque sia il mio stato d'animo, qualunque sia la mia occupazione, sotto qualunque cielo, in qualunque clima!

«Certo, non fumo in chiesa, anche se, ricordando una commedia dell'amico Diego Fabbri, preferisco essere d'accordo con il gesuita che riteneva si potesse sempre pregare, anche quando si fuma, e non con il domenicano, che proibiva di fumare quando si prega.

«Una volta — ha aggiunto Folchi — mi astenni dal fumare per un mese per prescrizione medica. Ricordo che il termine scadeva di domenica mattina ed io dovevo pronunciare un discorso sulla piazza di un comune del Lazio: a discorso finito, scesi dal palco, consultai l'orologio e chiesi una sigaretta al primo degli amici che mi si fece incontro, e ricominciai come prima. Debbo del resto dire con tutta franchezza che io non credo affatto ai rapporti ed ai catastrofici rapporti contro il fumo elaborati da scienziati, medici, studiosi, esperti.

«I documenti del genere, pur con tanta cura redatti, mi lasciano del tutto indifferente: vi sono uomini che hanno fumato rabbiosamente, assai più di me, per tutta la loro vita e sono giunti ad un'età estremamente avanzata in condizioni che, tenuto conto delle severissime prove affrontate, debbono davvero giudicarsi eccellenti. Così, ad esempio, Winston Churchill; e non soltanto Churchill.

«Con ciò io non intendo affatto affermare che il fumo faccia bene; vi sono esempi opposti e non per questo meno validi: mio suocero, ad esempio, che è nato nello stesso giorno, nello stesso mese, nello stesso anno di Winston Churchill non ha mai fumato una sigaretta (a differenza dello statista inglese, formidabile bevitore di "whisky", non ha mai gustato un bicchierino di liquore) e, nonostante ciò, con l'aiuto di Dio, gode di eccellente salute.

«Io penso che talune sostanze, anche tossiche, possano avere effetti opposti su individui diversi; a me il fumo non ha recato alcun sostanziale disturbo, e ciò forse perchè io non aspiro, anche se convengo che questo argomento sia molto opinabile.

«La verità è che, quando si è giunti ad una età rispettabile, in condizioni che direi — ottimisticamente — soddisfacenti, la migliore cosa da fare è di non mutar le proprie abitudini. Ed a questa saggezza, forse un po' cinese (ma la Cina, del resto, è di moda) io continuerò ad uniformarmi».

Non diverso è l'atteggiamento del sen. Camillo Giardina, ex ministro della Sanità, nei confronti del fumo; egli ha rivolto una imbarazzante interrogazione al governo e, per esso, al presidente del Consiglio, Moro e al ministro delle Finanze, Tremelloni, con la quale vuol conoscere «se il governo ha accertato la validità scientifica del rapporto americano sui pericoli del fumo». Se tale validità venisse riconosciuta, il sen. Giardina domanda come possa lo Stato permettersi di ricavare un lucro dalla vendita di sigarette.

**Vittorio Statera**

---

*Aveva cominciato per caso, incitato dai colleghi di lavoro*

# Il vincitore del «13» di Milano giocava solo da sei settimane

**Tutti i suoi problemi sono risolti: pagherà il debito contratto per l'acquisto dell'alloggio, acquisterà una casa sul Lago Maggiore e due appartamenti per le due figlie da maritare**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, martedì sera.

Giulio Della Pace, il capo-operaio d'origine veneta che ha vinto 93 milioni al Totocalcio, aveva giocato la prima schedina della sua vita esattamente sei settimane fa, per il concorso di domenica 5 gennaio: erano stati cinque operai della ditta dove lavora ad indurlo a tentare la sorte; egli non aveva mai voluto saperne, anche perchè c'era quel peso della casa da pagare a rate tutti i mesi e di quattrini da azzardare non ce n'erano davvero molti.

Sei settimane fa aveva comunque finito per cedere alle reiterate insistenze dei compagni di lavoro: seicento lire divise in sei non sono poi un onere tanto rilevante, avevano insistito quelli, e così lui aveva tentato. Per cinque settimane niente, al massimo cinque o sei punti, e il capo-operaio già cominciava a pensare che aveva proprio ragione lui, quando di schedine non voleva sentirne parlare; poi mercoledì della scorsa settimana, mentre era nel suo piccolo ufficio, ha visto una schedina abbandonata sul tavolo: «Mi è sembrato un invito della sorte» ha detto ieri.

Ha preso quindi la penna riempiendo otto colonnine con tutti segni a caso, meno quello che riguardava il Milan, perchè questa è la squadra del cuore e lui, mettendo il «2» fisso, aveva fatto questo ragionamento: «Se vincono i rossoneri e io perdo, sono contento ugualmente; se invece il Milan perde, è un risultato eccezionale ed io, pure amareggiato per la sconfitta della mia squadra, rischio d'incassare un sacco di quattrini». La seconda parte del ragionamento, come s'è visto, filava perfettamente.

Ora Giulio Della Pace, che ha 50 anni, è sposato ed ha due figlie signorine, pagherà per prima cosa in un colpo solo la casa dove abita a Cormano, nei pressi della città, acquistata l'anno scorso affrontando impegni considerevoli: s'era fatto, cioè, prestare due milioni dalla ditta, cosicchè, oltre la rata di sessantamila lire mensili per cinque anni, doveva pensare anche a restituire in fabbrica altre cinquantamila lire al mese; ora tutti questi pensieri sono svaniti e il fortunato vincitore ha già annunciato, anzi, che comprerà un'altra casetta, forse sul Lago Maggiore, e un appartamento per ciascuna delle sue figliole.

**c. b.**

[photo]

I coniugi Della Pace brindano alla vincita dinanzi ai fotografi (Telefoto)

## Il tredicista di Bari è un esperto di pronostici

Bari, martedì sera.

Il neo-milionario del Totocalcio Giuseppe Gallo ha trovato rifugio nell'abitazione del suocero, un anziano sarto paralitico che è anche custode della scuola materna «Giosuè Carducci». Assieme al suocero vivono due cognati del tredicista, anch'essi sarti.

Giuseppe Gallo, che è sposato da sei anni, è in servizio nel corpo di P.S. da 18 anni; fu destinato alla questura di Bari dieci anni fa, dopo essere stato in varie città d'Italia. Egli ha sempre giocato una sola schedina al Totocalcio, compilando due colonne ogni volta. Si ritiene un esperto del concorso pronostici ed ha sempre studiato attentamente le varie partite, leggendo i resoconti dei quotidiani o ascoltando la radio: solo due anni fa fece un «dodici» di poche migliaia di lire. Stavolta la sua costanza è stata premiata da 93 milioni.

Giuseppe Gallo è cliente abituale della ricevitoria di Giandonato Cassano, ma non ha mai fatto amicizia con nessuno dei frequentatori del caffè. «Questa volta — ha detto il neo-milionario — sentivo di dover vincere, per forza. Infatti, Santa Teresa del Bambino Gesù, alla quale mi ero rivolto, mi ha fatto il miracolo». Il Gallo ogni settimana, dopo aver giocato l'abituale schedina, era solito accendere un cero all'immagine di Santa Teresa che si venera in una chiesa presso la sua abitazione in corso Mazzini. Quando domenica sera, dalla trasmissione televisiva dedicata ai risultati di calcio, apprese di aver fatto tredici, si recò immediatamente dal suocero con la moglie e la figlia Rosella.

Circa i suoi progetti per il futuro, il vincitore, oltre all'acquisto di un appartamento, intende aprire una moderna sartoria per i due cognati. Investirà poi il rimanente in un'attività commerciale, che non ha ancora deciso con precisione. «Comunque — ha aggiunto Giuseppe Gallo — nella polizia rimarrò, e mi auguro anzi di poter far carriera».

Alla domanda se compirà lunghi viaggi, ha risposto: «Se otterrò un permesso dai superiori, andrò a salutare i miei parenti in Calabria. Oltre questo viaggio, non credo sarà possibile allontanarmi a lungo dal servizio».

## Una città californiana «gemellata» con Asti

Asti, martedì sera.

Il sindaco della città statunitense di Delano (California), dott. Clifford Loader, è stato solennemente ricevuto alle 12 nel municipio di Asti per il «gemellaggio» ideale delle due città: alla cerimonia erano presenti le massime autorità comunali e provinciali. Il sindaco dott. Giovanni Giraudi, nel prendere la parola, ha dato il saluto di Asti all'ospite.

Alle parole del dott. Giraudi ha risposto il collega americano, il quale ha detto: «Questo gemellaggio avrà certamente frutti che, per essere in linea con lo spirito e le capacità degli abitanti delle due città, saranno certamente concreti e positivi». Il sindaco di Asti ha poi consegnato all'ospite una targa d'oro raffigurante l'Italia e l'America con lo stemma delle due città, e alcuni volumi sulla storia astigiana.

---

*Viva impressione per il selvaggio episodio*

# Forse è un pregiudicato ventenne il feritore dell'operaio di Asti

**La moglie lo avrebbe riconosciuto fra le foto segnaletiche della questura - Si tratterebbe di un meridionale giunto da poco nel Settentrione - La drammatica scena nel racconto della donna: lo Scaglione fu colpito in pieno petto dalla coltellata - Egli forse si salverà: la lama non ha leso il polmone**

*Dal nostro corrispondente*

Asti, martedì sera.

*Luigi Scaglione, il trentatreenne operaio della «Way Assauto» rimasto gravemente ferito da una coltellata infertagli da un teppista, si salverà: i medici dell'ospedale, che da ieri sera si prodigano al suo capezzale, hanno accertato attraverso le radiografie che la lama non gli ha leso il polmone, come in un primo tempo si era temuto. La prognosi, però, è ancora riservata.*

*Accanto al letto è la moglie Maria Chiarenda, di 27 anni, che dal momento del ferimento del marito non lo ha più abbandonato un solo istante. Essa è stata lungamente interrogata stamane dagli agenti della «Mobile», ai quali ha fatto una precisa descrizione del giovinastro che ha aggredito lei e poi ferito il marito.*

*La donna ha narrato che ieri sera con uscita dal cinema «Splendor» con l'amica Giovanna Fossio. Entrambe, dopo aver percorso una cinquantina di metri, s'erano fermate sulla soglia del Circolo Rosabetto, all'angolo fra via Vassallo e corso Alfieri; la Chiarenda stava conversando con l'amica in attesa di entrare nel circolo per chiamare il marito e tornare insieme all'abitazione di via Duca degli Abruzzi 15. Dal centro della città sopraggiungeva in quel momento un gruppo di persone, pare sei o sette, quasi tutti giovani dai diciotto ai vent'anni, che parlavano ad alta voce tra di loro con accento meridionale. Uno di essi ad un tratto si staccava dagli altri, avvicinandosi alle due donne: teneva in mano uno di quei piccoli manganelli di plastica che i bambini usano come sfollagente in questi giorni di Carnevale.*

*Lo sconosciuto, senza proferire parola, colpiva alla testa la Chiarenda, la quale sdegnata per lo stupido gesto, gli lanciava un'invettiva, al che l'uomo la prendeva a schiaffi. La donna allora si metteva a gridare. Un socio del circolo, che aveva osservato la scena dalla finestra, avvertiva subito lo Scaglione dicendogli: «Stanno picchiando tua moglie in corso Alfieri».*

*L'uomo, che in quel momento stava giocando a carte con alcuni amici, abbandonava immediatamente il tavolo da gioco e si precipitava in strada. La moglie sua non aveva neppure il tempo di spiegargli com'erano andate le cose, che lo Scaglione era circondato da tutto il gruppo dei giovinastri e colpito a pugni e calci.*

*Poi improvvisamente uno dei teppisti, estratto un coltello, gli vibrava un colpo al petto, facendolo cadere al suolo con un grido, mentre il sangue usciva a fiotti dalla ferita.*

*Le indagini per identificare l'intero gruppo dei giovinastri e specialmente l'accoltellatore, che dovrà rispondere di tentato omicidio, continuano senza sosta da parte di cinque sottufficiali della «Mobile», diretti dal commissario dott. Fusaro.*

*Qualche ora dopo il fattaccio, la Chiarenda è stata accompagnata in questura, dove ha sfogliato l'albo delle foto segnaletiche; ella avrebbe riconosciuto fra le foto un giovane, un meridionale pregiudicato di vent'anni, giunto ad Asti da poco tempo che sarebbe il feritore. Le ricerche della questura sono orientate verso l'ex caserma militare di piazza Cagni, ove sono ospitate circa trecento famiglie, quasi tutte meridionali; il coltello usato per il ferimento non è stato rinvenuto.*

**a. m.**

[photo]

L'operaio Luigi Scaglione

---

In una scuola di Alessandria d'Egitto

# Un salesiano italiano accoltellato da un allievo

**Il tentato omicidio davanti alla scolaresca - Il religioso (don Anacleto Pavanetto, veneto) guarirà in tre settimane**

IL CAIRO, martedì sera.

Il sacerdote salesiano don Anacleto Pavanetto di 33 anni, di Trebaseleghe (Padova), insegnante di lettere all'Istituto Don Bosco di Alessandria d'Egitto, è stato pugnalato alle spalle da un allievo egiziano di 18 anni, affetto da ritardo mentale. Le testi hanno attutito la violenza del colpo, per cui don Pavanetto potrà guarire in tre settimane.

L'episodio si è svolto al termine di una lezione e alla presenza di alcuni alunni che hanno identificato l'aggressore, il quale dopo avere vibrato il colpo è fuggito. Il responsabile del ferimento, Ahmed Mohammed Nofal, proveniente da una famiglia povera, è stato arrestato dopo poche ore.

Egli ha confessato che voleva uccidere don Pavanetto perchè esasperato dal fatto che l'insegnante lo chiamava spesso «quel poveretto», alludendo così alla circostanza che l'allievo in sei anni era riuscito a superare soltanto tre anni di corso. Il ragazzo ha ammesso che il professore non lo aveva mai punito nè maltrattato e il preside ha detto che l'alunno è conosciuto per la sua indisciplina. Il giovane è stato deferito all'autorità giudiziaria per tentativo di omicidio.

L'Istituto salesiano Don Bosco di Alessandria comprende tutte le scuole di ordine medio, ed è frequentato da 900 allievi in maggioranza egiziani, di cui 100 seguono i corsi d'avviamento professionale. E' in questa sezione che è avvenuto il ferimento.

---

LA FRANA DELLA CAPRAZOPPA

# Sarà riaperto giovedì il traffico sull'Aurelia

**In una riunione di sindaci della riviera savonese è stato deciso di istituire posti fissi di controllo sul promontorio in pericolo - I Ministeri competenti invitati ad autorizzare il finanziamento dell'«Autostrada dei fiori»**

*Dal nostro corrispondente*

Savona, martedì sera.

L'Aurelia è stata la maggior imputata ieri nella riunione dei sindaci della Riviera savonese, svoltasi nel pomeriggio alla presenza del ministro delle Poste on. Russo, presso la sede dell'Amministrazione provinciale.

La riunione, che era stata convocata prima che la commissione d'inchiesta per Caprazoppa annunciasse la riapertura della statale n. 1, ha avuto, logicamente, un andamento diverso da quello previsto, ma ha puntualizzato pur sempre la difficile situazione viaria della Riviera di Ponente.

Dopo un'ampia relazione dell'on. Russo sulle vicende connesse con il movimento franoso a Caprazoppa, e una interessante discussione, i sindaci hanno dato mandato all'Amministrazione provinciale di istituire, in collaborazione con la polizia stradale, posti fissi di controllo sul promontorio di Caprazoppa, e sulla statale numero 1 ai due lati della zona pericolante, per poter procedere immediatamente, nel giro di pochi secondi, alla chiusura dell'Aurelia in caso di pericolo.

Com'è noto, la Commissione d'inchiesta ha autorizzato la riapertura dell'importante arteria a senso unico alternato, previa appunto l'istituzione di posti di sorveglianza. Il traffico sulla strada statale n. 1 potrà riprendere entro giovedì.

I sindaci della provincia, inoltre, hanno chiesto la prosecuzione dei lavori di sistemazione delle strade interne per porle in grado di sopportare il traffico che verrebbe deviato dall'Aurelia se questa dovesse essere nuovamente bloccata per una incombente minaccia di franamento o per consentire i lavori che la Commissione suggerirà per l'eliminazione definitiva di ogni pericolo.

Naturalmente si è parlato anche dell'«Autostrada dei fiori», la cui realizzazione risolverebbe tutti i problemi della viabilità rivierasca; a tale proposito i sindaci hanno invitato i ministeri competenti ad autorizzare il finanziamento e l'immediato inizio dei lavori per la costruzione di un primo tronco nel tratto Finale Ligure - Borgio Verezzi.

Infine, per quanto concerne l'Aurelia, i sindaci suggeriscono all'Anas eventuali modifiche da apportare al tracciato, al fine di porla in condizioni di assolvere il suo compito di strada turistica.

**n. s.**

## Un furto di dieci milioni

Roma, martedì sera.

Un furto è stato commesso nell'abitazione dell'amm. Loncanesi Cattanei, comandante della terza squadra navale. Dalla casa, al pianoterra dello stabile in via Molmentina, n. 15, i ladri hanno asportato gioielli, oggetti d'argento ed altri oggetti per un valore di dieci milioni di lire.

---

A Biagio oggi è andata così



---

# La moda

## *La giacca è sempre di moda*

Questa volta invece di rispondere alle domande delle nostre lettrici, siamo noi a porne loro una: «Quando un vestito non è un vestito?». Attenzione, non si tratta di un gioco di parole o di un tranello. Secondo Kay Thomas, l'esperta americana di moda che l'ha posta, la risposta è la seguente: «Quando l'impiego della giacca è talmente indovinato da far apparire un due o tre pezzi un abito intero». Grazie alle sue capacità multiformi, la giacca è apparsa come indumento da giorno e da sera da portare su un abito intero oppure su un paio di pantaloni. Ora è nella versione «abito» che essa permette questo doppio uso ed è indicata sia in città che in campagna. Quando l'abito è molto appropriato, la giacca fa un tutto unico con l'abito, specialmente se questo è a vari colori. Per le donne che conducono una vita attiva e lavorativa parecchie ore al giorno, questa moda può essere più pratica e indicata. È Ellen Brooke che ne fornisce un eloquente esempio con questo tre pezzi. La giacca, scivolata e senza bottoni, ha un collo leggermente arrotondato e così lo sono anche le maniche a «raglan» che giungono al polso. La gonna, come la camicetta, è in «jersey» grigio chiaro, tinta che contrasta con quelle del giacchettino nel quale sono alternati toni di «beige», giallo e verde.

# La salute

## *Gli asparagi*

«Ma è vero che gli asparagi fanno tanto bene alla salute?» ci chiede la signorina L. P., la quale si lagna perché sua madre la costringe a mangiarli anche se non le piacciono.

— Pur non desiderando interferire in una questione puramente familiare, ci permettiamo fare presente che gli asparagi (appartenenti alla famiglia delle asparaginee) hanno uno scarso valore nutritivo in considerazione dell'alta percentuale d'acqua che essi contengono. Le punte degli asparagi hanno un potere diuretico, ma al tempo stesso l'inconveniente di dare alle urine un odore penetrante, poco piacevole. Questo è dovuto alla formazione del sale «asparato di ammoniaca». Per quanto riguarda poi il fatto di bere l'acqua, nella quale gli asparagi sono stati cotti, lo diremo che in taluni Paesi la cosa è in uso come diuretico. Nella medicina moderna è sempre meno usata, come diuretico, l'«asparagina», ricavata dalle vecce che hanno vegetato all'oscurità, un tempo usata in soluzione acquosa.

## *La fobia*

Un nostro giovane lettore ci domanda che cos'è la fobia.

Rispondiamo che si tratta di qualunque forma di insofferenza o di timore a carattere persistente e anormale. Si può avere fobia per certi cibi o bevande e, talvolta, per talune persone. Queste intolleranze di carattere fisico e psichico danno un senso di ripugnanza di fronte a un atto, un pensiero o una semplice eventualità. Non è facile definire questo stato d'animo in quanto è spesso impossibile individuarne le cause. In genere le fobie sono caratteristiche di sistemi nervosi costituzionalmente tarati o indeboliti. Esse sono sovente anche un sintomo dell'esaurimento nervoso. La cura è di ordine generale se ci si trova di fronte a un individuo costituzionalmente debole, se però alla base della fobia sono la suggestione o l'autosuggestione, allora bisogna provvedere alla rieducazione della volontà attraverso le cure di uno psichiatra.

# La bellezza

## *Attente al sole di montagna*

Siamo in febbraio, il mese durante il quale il sole in montagna incomincia a bruciare nel senso più pieno della parola. Infatti, proprio a causa dell'altezza e del riverbero della neve, i raggi colpiscono l'epidermide come fossero gli schizzi invisibili di quell'enorme bulbo ardente che è il sole. Non v'è dubbio, una doccia altamente salutare, ma se fatta con oculatezza! Se accingendovi a praticare gli sport invernali cercate di procurarvi indumenti idonei e attrezzi sicuri — cosa più che logica — non dimenticate però di mettervi al corrente dei pericoli che il freddo e il sole rappresentano per la vostra epidermide, in particolare per quella del viso che è sempre la più esposta. Pertanto premunitevi in tempo per non avere poi delle dolorose quanto inaspettate sorprese. Non basta inforcare un bel paio di occhiali da sole di disegno up to date per evitare i danni che una troppo lunga esposizione può causarvi. Il minimo che vi può succedere, è di notare, al cadere delle tenebre, che il vostro viso è sfigurato. I vostri occhi sono circondati da un largo alone bianco che contrasta nettamente con il resto della pelle già bruciata dal sole. In un caso del genere non sono né le creme né la cipria a mettere riparo al malanno. Ne viene che recandovi in montagna non dovete prendere la tintarella nel giro di poche ore in modo che, tornando in città, abbiate a suscitare l'invidia delle vostre colleghe d'ufficio e delle vostre amiche in genere. Il sole è come un'ottima medicina, ma deve essere preso con tutte le cautele possibili per evitare che i suoi benefici effetti non diventino invece malefici. Esponetevi al sole soltanto dopo esservi passate sull'epidermide una crema nutritiva piuttosto grassa che impedirà alla vostra pelle di disidratarsi. Almeno per i primi giorni, evitate di rimanere fermo al sole con il viso rivolto ai suoi raggi. Graduate l'abbronzatura e — cosa importantissima quest'ultima — evitate inoltre quella tintarella eccessiva che finiscono per togliere al vostro volto lo splendore che è caratteristico dell'epidermide muliebre. Rientrate all'albergo, lavatevi bene il viso, dopo averlo ripulito di ogni traccia della crema protettiva. Lasciate che la vostra pelle riposi. Stendetevi sul letto al buio e, possibilmente, rilassatevi senza pensare a nulla. Rifatevi poi il trucco come di consueto, ma non eccedete nella cipria in quanto essa potrebbe danneggiare la pelle già resa più arida dall'aria e dai raggi del sole preso durante la giornata.



# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate a mano. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intendimento matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.*

**1 COMMERCIALI L. 180 per parola**

**ALTERNATORI**, trasformatori, motori, saldatrici, Spracco, telefono 851-836.

**APPARECCHIATURE** elettriche automatiche in aria, olio, alta tensione. Lepi, Cairoli 32.

**ARCIOCCASIONE** ...

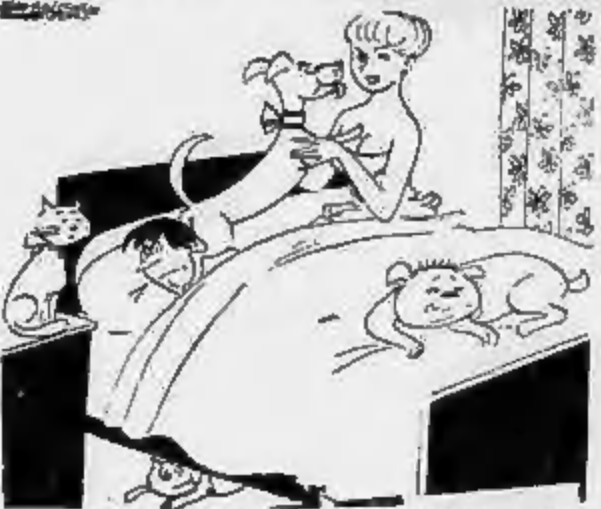




(Continua a pag. 8)

BUONUMORE

— Supererò qualsiasi ostacolo che si frapponga tra noi, tanto vi amo!... (Disegno di Peynet)

— Se andassimo a danzare davanti al buffet?...

— Vostro padre è una specie di bruto che non ha mai amato gli animali...

— Evidentemente sono bellissime le sue foto in bikini, ma non sono queste le referenze che le ho chiesto...

— No, non è in vendita: è la piantina della mostra!...

*Per le nozze di Irene con un carlista*

# Minaccia in Olanda d'una crisi di governo

**Oggi il premier Marijnen deve affrontare un difficile dibattito e rispondere alle polemiche interpellanze dei calvinisti e dei socialisti - Questi ultimi potrebbero ritirarsi dalla coalizione ministeriale**

La principessa Irene e il fidanzato sul battello reale sul quale avevano preso posto anche le loro famiglie per una gita lungo i canali di Amsterdam (Telefoto)

*Nostro servizio particolare*

**L'Aia,** martedì sera.

*Giornata di fuoco, quella odierna, per la casa reale e per il governo d'Olanda. Le cortesi, a volte entusiastiche accoglienze popolari tributate alla principessa Irene e al suo fidanzato, Hugo Carlos di Borbone Parma, non hanno dissuaso i calvinisti e i socialisti olandesi dal chiedere un dibattito parlamentare sulle ancora oscure circostanze della conversione, del fidanzamento e della rinuncia ai diritti al trono d'Olanda della principessa Irene, nonché sugli incerti rapporti tra corona e governo.*

*Non è da escludere che il dibattito assuma punte violente nei confronti del primo ministro Marijnen (che, per inciso, è un cattolico) se non della stessa sovrana.*

*L'« invasione » carlista ad Amsterdam, avvenuta ieri, ha anche lasciato la bocca amara a molti. L'Olanda è un paese a fondo borghese e calvinista, ed è sempre andata fiera del fatto che i suoi regnanti tenessero a mantenere in pubblico un'identica immagine, borghese e calvinista. Il fiorire delle congetture sulla riconquista dell'iperetico trono di Spagna da parte dei Borbone Parma, rende più cara all'animo popolare e ai politici olandesi la coppia dei fidanzati.*

*A ciò si aggiunga il tenore, decisamente infelice e poco politico, della conferenza stampa tenuta due settimane fa da Irene a Madrid, col consenso dell'ambasciatore olandese, conferenza in cui la principessa lodò le istituzioni economiche e sociali della Spagna franchista, asserendo che furono queste anche per dissipare « malintesi » in Olanda circa le attuali condizioni della Spagna; si aggiunga la conversione appresa dal Paese attraverso la fotografia apparsa su un giornale straniero; si aggiunga che la dinastia carlista è per tradizione e sentimenti addirittura più a destra del movimento falangista e si avrà un quadro completo dei motivi per cui il governo, che i socialisti olandesi fino ad oggi hanno appoggiato con voto determinante, rischia di cadere.*

*A rendere ancor più melodrammatica, anzi da operetta, l'atmosfera in cui il dibattito si svolge, è giunta notizia all'Aia di un « pronunciamento » di carlisti spagnoli contrario ai Borbone-Parma. Il documento, firmato dal professor José Luis Santaló e da altri carlisti militanti e simpatizzanti, afferma che Hugo Carlos di Borbone Parma e suo padre Saverio non possono in alcun modo avanzare pretese al trono di Spagna perché sono francesi.* **u. p.**

## Il fidanzato di Irene va in volo a Madrid per un incontro con Franco

**Madrid,** martedì sera.

Fonti carliste hanno riferito che il principe Carlos di Borbone Parma ripartirà in aereo dall'Aja per la Spagna, probabilmente oggi, per un incontro fissato domani con il generalissimo Francisco Franco.

Le stesse fonti affermano di ritenere che il principe e il generale Franco « probabilmente parleranno più di politica che del prossimo matrimonio con la principessa Irene di Olanda ».

In base alla legge di successione spagnola, il generale Franco può scegliere, nel caso si decida a mettere un re sul trono di Spagna, qualsiasi principe spagnolo che sia cattolico e abbia non meno di 30 anni.

Negli ambienti carlisti di Madrid si ritiene che Carlos abbia i requisiti necessari per essere scelto.

*Sta per finire l'anticipata primavera?*

## Il cielo è oggi coperto su quasi tutta la Riviera

### Tempo bello, invece, in Piemonte

**Genova,** martedì sera.

La situazione atmosferica è cambiata rispetto a ieri su tutta la Liguria. Il cielo completamente coperto sulla Riviera di Ponente e a Nord e annuvolamenti alternati a zone di sereno verso levante danno alla giornata un aspetto grigio che sa di pioggia. I venti in locale rinforzo, fino a ieri provenienti da Nord, si sono spostati a Sud-Sud-Est e stamane lo scirocco rende l'aria carica di umidità, mentre la pressione barometrica continua a diminuire. La visibilità è buona, sui 10-15 chilometri, il mare leggermente mosso. Le previsioni per le prossime 24 ore sono per una situazione meteorologica quasi stazionaria, con alternarsi di annuvolamenti e sereno. Temperature: Genova 10°, Passo dei Giovi 5°, Palmaria (Riviera di Levante) 5°, Capo Mele (Riviera di Ponente) 7°.

**Varazze,** martedì sera.

Dopo una serie di bellissime giornate, di sole e di temperature elevate più che primaverili, tanto che ieri il termometro è salito a 21 gradi e alcuni turisti stranieri hanno fatto il bagno, il cielo oggi si presenta coperto ed il mare leggermente mosso, con vento debole da sud. Alle ore 8 la temperatura era di 11 gradi.

**Alassio,** martedì sera.

Le condizioni atmosferiche sono ottime, con cielo sereno e sole splendido. La temperatura mite si è ristabilita su tutto il nostro golfo, tanto che le minime sono state di 18 gradi nel tardo pomeriggio di ieri, di 11° nella notte e di 14° alle otto di stamane.

**Sanremo,** martedì sera.

L'eccezionale siccità (è piovuto un solo giorno negli ultimi due mesi) ha provocato ieri e l'altro ieri incendi boschivi sulle montagne che proteggono alle spalle il golfo sanremese. Le fiamme sono state prontamente domate dai vigili del fuoco, subito accorsi sul posto. Danni ai boschi di pino. Il cielo si mantiene terso.

**Alessandria,** martedì sera.

Una leggera brinata ha imbiancato i tetti come avesse nevicato. Su tutto il territorio alessandrino, cielo sereno, sole e temperatura a 2° sopra zero.

**Asti,** martedì sera.

Alle 7 di stamane il termometro registrava 2 gradi sopra zero. Il cielo è sereno.

**Cuneo,** martedì sera.

Anche oggi cielo sereno e sole; in diminuzione, invece, la temperatura: zero gradi alle ore 8.

**Aosta,** martedì sera.

Da un mese ormai le condizioni meteorologiche si mantengono al bello in Val d'Aosta: Anche oggi è una giornata splendida con cielo sereno e sole. Temperature: Aosta +5, Courmayeur +2, Cervinia −3 gradi.

**Vercelli,** martedì sera.

Il tempo è bello: la temperatura alle sette era di 2 gradi.

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le tempe-

DICHIARAZIONI DEL PREMIER AUSTRALIANO

## *La rigorosa inchiesta sulla catastrofe navale*

(Segue dalla 1ª pagina)

*hanno potuto assistere all'arrivo in continuazione di scialuppe e motoscafi con i feriti e sopravvissuti a bordo. Alcuni tra i feriti erano in condizioni impressionanti e perdevano molto sangue da orrende ferite al tronco o agli arti.*

*Per quanto riguarda l'equipaggio della Melbourne, nessuno ha riportato ferite. La portaerei ha però subito gravissimi danni a prua e, al momento in cui scriviamo, sta navigando a velocità ridotta verso il porto di Melbourne dove è attesa per domani.*

*Il primo ministro Robert Menzies ha dichiarato che il disastro « non ha precedenti nella storia australiana dei tempi di pace » ed ha assicurato che si terrà una « sollecita ed esauriente indagine pubblica », condotta da un magistrato, in quanto a suo giudizio il meccanismo ordinario di investigazione della Marina non è adeguato alle circostanze.*

*Il ministro della Marina Forbes ha confermato che i dispersi sono 85 e che il Voyager è stato tagliato letteralmente in due dallo sperone della Melbourne. La sezione prodiera è affondata quasi subito, l'altro troncone è rimasto a galla per quasi tre ore sulle acque al largo di Jervis Bay. Per tutto questo tempo navi ed elicotteri hanno lottato contro l'oscurità adoperandosi nell'opera di salvataggio.*

*Gli esperti hanno controllato le carte della zona. Il fondo è in quel punto a oltre cento fathom (un fathom, o braccio, misura m. 1,83). Ma vi sono alti e bassi, in certi punti la profondità è di duemila braccia. In un primo momento si era pensato che i due tronconi fossero affondati a 80 fathom, e si era parlato di un invio di palombari; poi si è rinunciato all'idea.*

*La zona è famigerata per la presenza di feroci squali; nelle ultime settimane, anzi, essi avevano raggiunto una frequenza eccezionale. Ma non ne sono stati segnalati dopo lo scontro: si pensa che a tenerli lontani sia stato il carburante riversatosi dai serbatoi della nave affondata.* **a. p.**

### Il capitano del caccia non ha voluto salvarsi

**SYDNEY,** martedì sera.

Il servizio informazioni della marina comunica che tra i mancanti all'appello vi è il comandante del cacciatorpediniere, capitano D. H. Stevens.

Egli avrebbe rifiutato di porsi in salvo, restando fino all'ultimo sul troncone del « Voyager » che ancora galleggiò per tre ore.

### Scoperto un sabotaggio su un dragamine inglese

**Londra,** martedì sera.

Un atto di sabotaggio è stato compiuto a bordo del dragamine « Upton » la cui base è a Rosyth, in Scozia.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

**Il giovane regista è passato da Mastronardi alla fantascienza**

# Petri fa un film sul duemila quando l'omicidio sarà legalizzato

***La decima vittima*** **sarà girato a Brasilia - Costerà un miliardo - Mastroianni e Audrey Hepburn interpreti principali**

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Non c'è pace per Elio Petri. Dopo *Il maestro di Vigevano* — girato a tempo di record; poco meno di due mesi — e *Peccato nel pomeriggio* — uno dei quattro episodi di *Alta infedeltà* —, il giovane e discusso regista prepara un altro film: *La decima vittima*.

«Sarà un film di fantascienza, — dice Petri — una storia ambientata nel futuro: tra quasi 500 anni. Ma niente *Superman*, razzi, mostri, formiche giganti; niente, insomma, di quelli che sono i *clichés* tradizionali del film di *science-fiction*: uomini e donne saranno come adesso, anche se vestiranno diversamente, prenderanno l'elicottero invece dell'automobile, vivranno in case-automa che, sensibili ai più sottili influssi telepatici, adempiranno spontaneamente ai desideri degli abitatori». «Comunque — continua il regista — niente astrattezze o pragmatismi, formule o linguaggi intraducibili: sarà rispettato, qua e là anche esasperato, il gusto per il fantastico, l'avventuroso, magari per l'orrido e il terrificante. Mastroianni, ad esempio, sarà figlio di una provetta...».

Mastroianni è l'interprete preferito di Elio Petri; questo è il secondo film che fanno insieme, dopo *L'assassino*. Accanto al protagonista di *Otto e mezzo* vedremo, se sarà libera da impegni, Audrey Hepburn.

Le riprese inizieranno ad aprile, a Brasilia, per dove Petri partirà tra giorni per un sopralluogo, insieme a Carlo Ponti, produttore del film, e agli sceneggiatori Ennio Flaiano e Tonino Guerra. La troupe sarà la più numerosa che una produzione italiana abbia portato fuori da Cinecittà. Il film sarà a colori, con musiche originali di due grandi «jazzisti» americani: i negri Charlie Mingus e Thelonius Monk. Il costo è «top secret»: si parla di 800 milioni, di un miliardo. Per la lavorazione, che si inizierà ad aprile, sono previsti cinque mesi. Se non vi saranno intralci nel programma previsto, *La decima vittima* sarà pronto per Venezia, anche se Petri non ama troppo i festival: «Sono — dice — delle mostre-mercato, dei derbies che nuocciono al film e ai loro autori».

«Ci parli della trama» chiediamo.

«La storia — dice Petri — è tratta da un racconto di Robert Sheckley, uno dei più grandi scrittori di science-fiction americani. Siamo nel 2450: dal mondo sono scomparsi miseria e fame, malattie e sciagure. Tutti sono ricchi; i problemi di oggi superati o scomparsi. Ma, ugualmente, la Terra è ben lontana dall'essere un Eden: sono sorti altri problemi: il progresso tecnologico ha portato alla scomparsa dei valori umani e morali. L'amore non esiste: tutti ne hanno tracce lontane, remote. I sentimenti, quanto di fragile e dolce offre la vita, sono da dileggiare, da castigare senza tregua».

«Con la scomparsa delle guerre — continua Petri — gli uomini non sanno più come sfogare la loro aggressività, i loro istinti brutali. E' un fatto che angoscia, che tormenta» dice il regista con un mezzo sorriso «l'umanità intera. Per sopperire a questa deficienza nasce una organizzazione particolare, organizzata dai governi d'ogni paese, che permette l'omicidio: l'omicidio legalizzato. Può farne parte chiunque, basta una semplice domanda e, dopo poco... ecco una lettera con nome, indirizzo e dati della vittima. C'è solo un cavillo assai importante: ogni individuo può commettere tutti gli omicidi che desidera, ma tra l'uno e l'altro deve fare la parte della vittima: da cacciatore diventa cacciato. Mastroianni sarà un cacciatore che parte per far fuori Audrey Hepburn, la sua vittima...».

«Riesce a ucciderla?».

«C'è un colpo di scena — risponde Petri — potrebbe farla fuori quando vuole, ma alla fine è lei che uccide lui, perché Audrey, senza che il cacciatore lo sapesse, fa parte dell'organizzazione ed anzi, sparando a Mastroianni, fa "la decima vittima", ed entra a far parte della *élite* dei soci. Non so comunque se manterrò questo finale, mi sembra troppo cattivo, pessimista».

«Cosa vuol fare con questa storia, — chiediamo — profezia, anticipazioni dell'avvenire?».

«Nessuna profezia — dice il regista — *La decima vittima* sarà una satira del mondo attuale, una trasposizione allegorica di aspirazioni e inquietudini dell'oggi dove verranno fustigati certi costumi, la ferocia dei rapporti individuali e collettivi, l'arrivismo sociale dei tempi moderni. Non sarà un film d'evasione; ma un film che affronterà problemi reali. Sarà anche una storia d'amore, esperimento reazioni ed emozioni intimamente attuali».

**Luca Giurato**

## Girato un film «segreto» sull'assassinio di Kennedy

NEW YORK, martedì sera.

Un film sull'assassinio del presidente Kennedy dal titolo «Il processo di Lee Harvey Oswald», è stato girato segretamente nei mesi scorsi a Dallas e verrà distribuito il mese prossimo.

Il film, prodotto da Harold Hoffman e diretto da Larry Buchanan, ha la durata di un'ora e mezzo e descrive, come dice il titolo, l'immaginario processo a cui sarebbe stato sottoposto Oswald se non fosse stato ucciso da Jack Ruby.

## Vadim e Jane sono sempre insieme

Roger Vadim e Jane Fonda, regista e principale interprete della «Ronde», sono da qualche tempo inseparabili. Eccoli ad una «prima» parigina. (Telefoto)

Il ballerino-coreografo cerca nuovi «hobbies»

## Don Lurio diviso tra cinema e pittura

Ha scritto un soggetto su uno spazzino (ma lui dice «spazzolino») - Dipinge quadri che lo fanno ridere

Genova, martedì sera.

*Don Lurio, attore-ballerino-cantante-coreografo-pittore-scrittore, non sta fermo un momento, tutti lo prendono per spiritoso invece è [illegible], dice una quantità di battute di spirito ma è lui il primo a non riderne, parla un italiano tanto divertente quanto faticoso a capirsi. Dice che adesso sta scrivendo il soggetto per un film, è molto interessante, la storia di uno spazzolino.*

*Gli chiediamo di cosa si tratta. «E' uno spazzolino — risponde — che conosce la vita di tutti perché porta via le [illegible], ogni mattina, ah, pardon, non è uno spazzolino, voleva dire uno spazzino». E così la speranza di essere divertiti e non a [illegible] ricerca di linguaggio per comunicare è svanita. Pazienza. Lo spazzino (Don Lurio) è un personaggio importantissimo, perché sa cosa e come si mangia in ciascuna famiglia, quando si sono fatte feste e quando si è senza soldi». Già: la sociologia dei rifiuti: si aprono nuovi orizzonti. «Scrivere, dipingere o preparare una coreografia è solo e sempre una questione di estetica», dice Lurio. Sarà.*

*Il film dovrebbe venire realizzato in Francia, nel prossimo autunno, sempre che, nel frattempo, il suo autore non abbia deciso di dedicarsi per sempre definitivamente alla pittura. Dal prossimo giugno, infatti, Don Lurio si ritirerà in Grecia a dipingere. Perché proprio in Grecia? «Non per i paesaggi, risponde, ma per i soggetti: mi interessano le genti, i tipi». Ecco il suo credo pittorico: «Per esempio, una stanza, uno aspetta una telefonata, ma quest'uno non si vede. Ecco: tutto è in funzione del telefono e allora io metto il telefono in primissimo piano — anche se nella realtà è seminascosto su un tavolino —, poi, in bell'ordine, dietro, ci metto l'orologio, un posacenere con tanti mozziconi di sigarette ecc. ecc.». A piacere poi di ciascuno pensare che la telefonata arriverà o meno. Arriverà, siamo ottimisti.*

*I piccoli di Don Lurio sono i quadri che riescono più a interpretare come crede, «Ma non sono un astrattista», aggiunge. Gli piacciono i quadri che lo divertono. «Ce n'è uno che mi fa ridere da morire», e va a prendere la foto, se la porta sempre dietro, dunque: tre cavalli rivolti all'indietro. E chi è il quadro è di Kapur. Nato? Addirittura «il più grande pittore che conosca». Perché? «Perché mi fa ridere».*

**Ornella Rota**

## ECHI DI CRONACA

***Il televisore è guasto?***
Chiamate 50.460 Teleservizio. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

***Sordità vinta con Maico***
Le novità acustiche delle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 51.747.

***Tappezzerie in carta***
Rendete più bella la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

NUOVI DISCHI

## Un po' rozzo il libretto ma la musica è schietta

**E' «Lo frate 'nnamurato», un'opera buffa di Pergolesi - Ancora «arie francesi» di Maria Callas**

■ CON «LO FRATE 'NNAMURATO» quarta delle sue tredici fatiche teatrali, Pergolesi creò la più vitale delle opere buffe del periodo, fissando al tempo stesso il punto di partenza per i futuri capolavori di Piccinni, Paisiello, Cimarosa. Rappresentata per la prima volta al Teatro dei Fiorentini di Napoli nel 1732, precede di un solo anno la miracolosa *Serva padrona* e, come nel celebre intermezzo, la sua concezione rivela chiaramente l'innovatrice nel delineare l'aspetto di puro divertimento della commedia musicale, ricca di vivacità artistica e teatrale nell'individuazione di caratteri e personaggi, a dispetto del libretto alquanto rozzo e ingenuo — fortunatamente scritto da alcune farsate dialettali — di Gennarantonio Federico.

Una selezione di arie e duetti — dove la melodia non ancora intaccata dalle vanaglorose sovrastrutture ornamentali belcantistiche sgorga schietta limpida spigliata — è raccolta nel «Disco del mese» che la Philips offre fino al 29 febbraio a metà del normale prezzo di vendita. Concertato e diretto con finezza da Ennio Gerelli, l'esecuzione si vale della prestazione di un gruppo di esperti cantanti (il baritono Orlandini, il basso Maugeri, i tenori Carlin e Bisffard, i soprani Zanolli e Amedini nelle parti principali) e dell'eccellente Orchestra da Camera di Milano.

Maria Callas interpreta le opere francesi

★ MARIA CALLAS RITORNA alle scene e contemporaneamente la Columbia pubblica il secondo volume delle sue interpretazioni di «Arie da opere francesi». Mentre nel primo il celebre soprano indulgiava prevalentemente ai brani propri del repertorio «coloratura» e, sorprendentemente, di mezzosoprano, questo secondo disco — realizzato come il precedente con la collaborazione dell'Orchestra dei Concerti del Conservatorio diretta da Georges Prêtre — la vede impegnata esclusivamente nel repertorio «lirico puro» (*Ifigenia, Dannazione di Faust, Pescatori di perle, Manon, Werther, Faust*). L'esclusione della agilità, oggi forse per lei inessenziali, e di innaturali adeguamenti della vocalità, fa sì che il magistero artistico della cantante appaia tuttora splendido e non infirmato da compromessi tecnici. Le turbature del fraseggio, l'efficacia e l'intensità delle vibrazioni espressive, sono [illegible] quello d'un tempo: se la «resa» teatrale si situa pari a quella discografica si dimostra pienamente giustificato il recente successo riportato nella *Tosca* al Covent Garden cui seguirà, in maggio, il più terribile e impegnativo ritorno al ruolo di Norma all'Opéra di Parigi.

f. gu.

## Le novità della musica leggera

★ PANORAMA PER I GIOVANI — Dalla Francia giungono i successi della settimana. Il dinamico Gene Vincent l'ultimo degli urlatori che hanno ancora il coraggio e la volontà di spogliarsi davanti al pubblico per conquistarlo, ci offre una dinamica interpretazione di «A rocking date», «Well I Knocked Bim Bam», «Peace of mind», una singolare versione di «Summertime». Per coloro che amano, l'urlo più confidenziale, c'è Aaron Valery che sussurra, ma non troppo, «T'aurais pas dû», «Je sais qu'un jour», «Sûr de moi», ecc...

★ VOCE DI NIGHT, da nascondersi lontano dai clamori, talvolta commovente e che fa vibrare: appartiene a Ray Charles, un negro molto noto anche in Italia. L'ultimo dei suoi numerosi microsolchi si intitola «No one» e contiene pure «Busted - Making believe - Take this chains from my heart».

★ PARATA DEI KINGSMEN nel loro primo *hit parade*. Cantano «Louie Louie» e «Haunted castle»; mentre nella seconda facciata del disco Vogue, troviamo «Jocko» Henderson che si abbandona con *A little bit of everything* e con *Blast off to love*. Farà gola ai giovani.

★ GIOVANISSIMI ALLA RIBALTA: Fiammetta (13 anni, carina, promettente) è la scoperta più valida della settimana. Per la Sprint ha inciso «E' facile» e «Amore con due erre», due motivi che fanno presa sul pubblico dei juke-boxes e dei «quattro salti tra amici». Fiammetta non deve però lasciarsi suggestionare da certi effetti alla Pavone. Non sarebbe più una voce originale. L'altra acerbità canora ha il nome di Gino: è al primo disco e al «Primo bacio» (la sua prima canzone). Incide per la Polydor. Manterrà i suoi buoni propositi?

g. s.



IL CONCERTO SINFONICO diretto da Rafael Fruhbeck De Burgos (con il pianista Gonzalo Soriano) che avrebbe dovuto aver luogo stasera all'Auditorium torinese, è stato sospeso a causa dello sciopero dei dipendenti della Rai-tv.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115*

**Alfieri:** ore 21,15 la commedia musicale «Buonanotte Bettina» con Walter Chiari, Alida Chelli, Gloria Paul. Ultimo giorno.
**Araldo** (via Chiomonte 3): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «La cicogna e la mal festa» di De Stefani - Roberto.
**Carignano:** questa sera ore 21,15 ultima recita della Compagnia Proclamer-Albertazzi con Carlo Hintermann e Maria Fabbri in «Antigone Lo Cascio» di Giulio Gatti. Regia di G. Albertazzi.
**Carignano:** da domani ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello.
**Gobetti:** ore 21,25 Teatro Stabile in «Apocalisse su misura» di G. De Marte: sino al 16 febbraio.
**Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La cantatrice calva» e «Delirio a due» di E. Ionesco.

**Alcione:** Riviste Nino Terzo - Mara Maier. 15, 18, 21,15.
**Fortino:** Compagnia Riviste Nino Nini: 15, 18, 21,15.
**Maffei:** «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. Mario Ferrero: 15-18-21,15.

**Palazzo del Ghiaccio:** ore 9-12; 15-18 pomeriggio di gala «Carnevale sul ghiaccio»; 21 - 23,30.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «I 10 della legione» con B. Lancaster, G. Roland, J. Lawrence, tec.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-2 complesso Boccaccio e d'Amiri. Canta Sergio Gariglio.
**Al Nirvana:** 21 Bevilone-Bob Silva.
**Arlecchino:** 16,30-21 Hanghel Gualdi.
**Augusteo:** 21 Lanfranco-Cristiano.
**Castellino:** 16,30-21 G. Montefiore.
**Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio.
**Faro Danze:** 16-21 compl. Bonazelli.
**Gaudio Danze:** 16,30-21 The Jo.
**Gay:** 16,30-21 De Giovanni-Cremante.
**Giardino Belle Arti:** 21 River Side.
**Gran Mogol:** 21 compl. «4 + uno».
**Hollywood Danze:** 16-21 I Faraoni.
**La Perla:** 16-21 Ragni-Mingardi.
**La Serenella:** ore 21 Leo Loris.
**Le Roi:** 16-21 orch. Pierfilippi.
**Mamma Danze:** ore 21 Chi-co-cha.
**Principe:** 16-21 Elio e i Diversi.
**Trocadero:** 16,30-21 I 5 Ciro's.

**Columbia Night Club:** Attrazioni.
**Moulin Rouge** (c. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

**Abatjour**, Sacchi 28, t. 41-025: 16-21.
**Acapulco:** Monc. 145, 683-666: 16-21.
**Anaconda Gogo**, Martinetto, 259-497.
**Bagatelle** (Cavoretto 2): ore 21.
**Caprice**, Sacchi 16, t. 521-538: 16-21.
**Centro Club** (p. Castello): ore 16-21.
**Holiday:** 16-19; 21-2 prezzi normali.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21: fest. 16-21.
**Monkey's**, Gramsci 10: Veglionissimo.
**Scotch Whisky** (Volta 6): 16-21.
**Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 16-21.
**West End a Gogo**, Ristorante, strada Traforo del Pino, telef. 890-270.
**Whisky Club**, Pino, t. 841-001: 16-21.
**Whisky Notte** (tel. 687-363): 16-21.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
**Asion:** «In famiglia si spara» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche, Mac Ronay.
**Corso:** «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.
**Cristallo:** «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, S. York, technicolor.
**Doria:** «Letti separati» James Garner, Lee Remick, panavision, metrocolor.
**Ideal:** «I malamondo» eastmancolor, regia di Gottardo Lombardo. Vietato minori anni 18.
**Lux:** «Le donne scimmie» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
**Nazionale:** «Il cucciolo» technicolor con Gregory Peck.
**Reposi:** «I 3 spietati» Richard Harrison, Robert Hunder, Billy Hyden, technicolor, scope.
**Romano:** «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
**Vittoria:** «Frenesia dell'estate» con V. Gassman, S. Milo, M. Mercier, L. Padovani, A. Nazzari.

**Ariston:** «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
**Arlecchino:** «Pierino la peste» un film di Yves Robert, technicolor.
**Augustus:** «Mondo di notte n. 3» (superspettacolo degli spettacoli) in technicolor. Vietato minori anni 18.
**Capitol:** «L'ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens, tec.
**Metropol:** «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
**Torino:** «Il mio amore per Samantha» techn. scope, P. Newman, Woodward.

**Alexandra:** «Le strane licenze del Caporale Dupont» C. Brasseur.
**Faro:** «Katy-tug la dea della vendetta» scope, techn. Lex Barker.
**Fiamma:** «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor, scope. Ap. 15.
**Hollywood:** «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright.
**Maffei:** «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. Mario Ferrero 15-18-21,15.
**Film:** «Panic Buttons» J. Mansfield.
**Massimo:** «Ieri, oggi, domani» techn. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.
**Orfeo:** «OSS 117 segretissimo» con Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
**Principe:** «OSS 117 segretissimo» con Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
**Statuto:** «Ieri, oggi, domani» techn. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.

**Adriano:** «Il prigioniero di Guama» technic. J. Hunter, B. Perez.
**Alcione:** «La notte dell'innominata» Riv. N. Terzo-Mara Maier 15-18-21,15.
**Alpi:** «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, Joanne Dru.
**La Perla:** «55 giorni a Pechino» con C. Heston, A. Gardner, D. Niven, techn. scope. Ultimo spett. ore 21,45.
**Regina:** «I figli del deserto».

**Aelli:** «La grande ruota» techn. scope, Maria Schell. Apertura ore 14.
**Crocetta:** «Frontiere dei Sioux» col. Segue cartoni animati. Apert. 14,45.
**Olimpia:** «Cortigiana di Babilonia». Per «I pirati del fiume rosso» technicolor, con Cristopher Lee.
**P. Nuova:** «Martedì grasso» e «Terra lontana».
**S. Felice:** «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, De Filippo. Ap. 14,15.

**Esperia:** «La magnifica ossessione» technicolor. Rock Hudson.
**Giardino:** «Bellezze sulla spiaggia».
**Madonna Bosc:** «Frusta nera di Zorro». Segue «Tom e Jerry» in techn.
**Mirafiori:** «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
**S. Rita:** «Il cambio della guardia» Fernandel, Gino Cervi. Apertura 15.
**Vittoriale:** «L'idolo delle donne» technicolor, con Jerry Lewis. Ap. 14,30. Segue cartone animato in technicolor.

**Eliseo:** «L'uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, S. Koscina. Ap. 16.
**Fréjus:** «Il ritorno di Texas John» tech. T. Tryon, D. Duryea, N. Moore.
**Nuovo:** «Il duca nero» techn. scope, M. G. Spina, Cameron Mitchell.
**S. Paolo:** «Il vizio e la virtù» Annie Girardot. Vietato minori 14. Ap. 14.

**Aristoli:** «Il guascone» Gerard Barray, G. M. Canale, techn. scope. Ap. 14.
**Belgio:** «Pattuglia del sellee».
**Corallo:** «Il cavaliere della valle solitaria» tech. con Alan Ladd. Ap. 15.
**Eridano:** «Mondo sexy» tec. sc. Ap. 14.
**La Stella:** «Perso, sconosciuto, capitano» col., V. De Sica, H. Remy, N. Manfredi. Apert. 17. Ingresso L. 120.
**Orosei:** «Trionfo di Robin Hood» tec. Vittorio Veneto: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jeckyll».

**Astra:** «55 giorni a Pechino» techn. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apert. 13,30. Ultimo 21,45.
**Bertola:** «Le radici del cielo» techn. T. Howard, E. Flynn, O. Welles.
**Elios:** «Affondamento della Valiant».
**Esedra:** «Cacciatore d'indiani» Douglas.
**Massaua:** «Il duca nero» techn. scope, M. Grazia Spina, Cameron Mitchell.

**Odeon:** «Uno, due, tre» con James Cagney, H. Buchholz.
**Star:** «Il vizio e la virtù» Annie Girardot, R. Hossein. Vietato a 14.

**Adua:** «I predoni della città» R. Scott, R. Fleming; varietà 16,30-21,30.
**Au-rora:** «Gerarchi si muore» colori Aldo Fabrizi, Raimondo Vianello.
**Brescia:** «La trappola di ghiaccio».
**Edelweiss:** «Sfida al tramonto» e «Maschera che uccide».
**Fortino:** «Saffo venere di Lesbo» e Comp. Riv. Nino Nini 15-18-21,15.
**Lanieri:** «Valanga sul fiume» techn.
**Maior:** «Sparate a vista all'inafferrabile 008» P. Meurisse, E. Andersen.
**Nord:** «I tre nemici» Franchi, Ingrassia, Bramieri, Vianello.
**Palermo:** «Duello a San Antonio».
**Sociale:** «55 giorni a Pechino» col. C. Heston, A. Gardner. Or. 13,10-22.
**Zenit:** «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, technicolor, scope.

**Baretti:** «I viaggi di Gulliver» techn.
**Cabiria:** «Il fuorilegge della valle solitaria» R. Basehart, techn. scope.
**Colosseo:** «Solimano il conquistatore» E. Purdom, G. Moll, techn. scope.
**Continental:** «Lo sperone nudo» James Stewart, Janet Leigh, technic.
**Flora:** «Atollo K» con Crick-Crock.
**Italia:** «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis. Apertura ore 14.
**Moderno:** «Pistolero di Laredo» e «David e Betsabea» G. Peck, techn.
**Piemonte:** «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, techn. scope. Ultimo spettacolo ore 21,45.
**S. Carlo:** «La congiura dei dieci» con Stewart Granger, S. Koscina, tec. sc.
**Spotlas:** «Cavaliere senza terra» scope, techn. Gerard Landry, C. Smith.

**Diana:** «L'uomo che sapeva troppo» technic. James Stewart, Doris Day.
**Dora:** «Avventura al motel».
**Roma:** «Biancaneve e i 7 nani».
**Umbria:** «Silvestro e Gonzales» e «Massacro colline nere» C. Walker.

**Alba:** «7 spose per 7 fratelli» techn. Jane Powell, Howard Keel.
**Ambra:** «La giungla del quadrato» Tony Curtis, Pat Crowley. Apert. 14.
**Apollo:** «I pilastri del cielo» techn. scope, Jeff Chandler, D. Malone.
**Luce:** «Inferno sul fondo» sc. colori, G. Ford, E. Borgnine, Dia Brewster.
**Lucania:** «Il fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift.
**Lutrario:** «Sherlocko investigatore sciocco», con Jerry Lewis.
**Sansoucis:** «La febbre dell'oro» scritto, prodotto, diretto da C. Chaplin.
**Splendor:** «Il collare di ferro» con Audie Murphy, Pat Crowley.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Alba, Alpi, Adua, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucania, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, San Paolo, Sociale e Spezia. Teatro Carignano: Albertazzi-Proclemer (biglietti all'Enal); Teatro Gobetti e Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa). Per domani: Juventus-Saragozza (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). Per venerdì: Teatro Alfieri: «Scanzonatissimo '64» (biglietti all'Enal).

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il bilancio della rassegna

## Meglio i vecchi dei giovani nel cinema umoristico al festival di Bordighera

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, martedì sera.

Dal «consuntivo tecnico» redatto dal segretario generale del festival internazionale del film comico e umoristico, Cesare Perfetto, si rileva che la manifestazione cinematografica di Bordighera si va facendo ogni anno più importante, tanto per le nazioni partecipanti, quanto per il numero delle opere presentate.

Le bandiere sventolanti quest'anno sul pennone multiplo davanti alla stazione e sulle antenne del palazzo del festival erano di dieci Paesi: Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Romania, Stati Uniti, Spagna. I lungometraggi in concorso sono stati 12, i cortometraggi [illegible], i telefilm 3, le pellicole della retrospettiva americana [illegible] 10.

Questa retrospettiva è apparsa eccellente, da lodare senza riserve. Un film come Il lato comico della vita, con Harold Lloyd, è di quelli che faranno ridere ancora a lungo per freschezza e fertilità di «gags» — la rassegna retrospettiva s'intitolava appunto «Maestri del gag» — e di pari genialità umoristica sono apparsi i «pezzi» di Sidney Chaplin e Buster Keaton. Quel che s'è visto, con la gioia di sempre, di Charlot è fuori discussione.

Un discorso a parte richiederebbe Max Linder, e lo si farà anche in Italia, come lo si è fatto in Francia, quando l'irresistibile antologia in compagnia di Max Linder, amorevolmente composta dalla figlia con la collaborazione e la presentazione di René Clair, entrerà, come si spera, nel giro delle proiezioni normali o dei cine-club.

Invece c'è qualche anche troppo facile riserva da avanzare sulla parte moderna della manifestazione. Essa deve imporsi al grosso pubblico, non solo, ma prima che a questo ai fornitori di film, importatori, produttori, concessionari, distributori. E anche a certi esercenti come quello di Sanremo, che non ha voluto tenere in nessuna considerazione il festival della vicina Bordighera, e proiettare prima lui Dove vai sono guai! con Jerry Lewis, obbligando così l'organizzazione bordighotta a cancellare la pellicola dal cartellone.

Cannes e Venezia hanno autorità tali da far differire certe uscite di pellicole comprese nei loro cartelloni: ciò deve essere possibile anche a Bordighera, tanto più che si tratta di differimenti brevi, compensati dalla risonanza internazionale che ormai anche la città ligure può conferire ad una pellicola lei prediletta.

Un altro inconveniente che non dovrà più succedere è il manifesto squilibrio per le varie partecipazioni; perché quest'anno ben quattro film spagnoli, peraltro, salvo uno, tutti modesti? E quell'uno, pur se ha avuto un premio speciale, cercava un umorismo col contagocce.

E' pertanto indispensabile che anche Bordighera abbia un suo comitato di esperti, e magari addirittura una commissione di selezione, nel cui titolo è l'impegno preciso della propria funzione, indispensabile alla valida riuscita delle manifestazioni future.

**Achille Valdata**

anche per la banda musicale che, peraltro, dà concerti anche fuori d'Italia.

Le attrici, dopo aver gustato le specialità del luogo, hanno visitato l'antico borgo, il diroccato castello, già dei marchesi Doria, e la chiesa di San Giorgio, del XIII secolo, oggi in fase di attento restauro, dove riposano le spoglie degli antichi signori del luogo. Parecchi artisti ed attori, come Garinei, Giovannini, Walter Chiari, Claudio Gora ed altri contano di costruirsi una villa a Dolceacqua, in questa località ricca di ulivi e pini, che, sulla destra dell'antico borgo, sovrasta il fiume Nervia.

f. p.

### Gli attori del festival al carnevale di Dolceacqua

Bordighera, martedì sera.

Valeria Ciangottini, Sonja Romanoff ed altri attori, al termine del nono festival internazionale del film comico ed umoristico di Bordighera, prima di rientrare a Roma, hanno visitato il vicino [illegible] Dolceacqua, dove [illegible] [illegible] allegre brigate di maschere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prodotti, come l'olio [illegible].

Ieri sera ad Ancona

### Celentano colpito da improvviso malore durante un veglione

ANCONA, martedì sera.

(g.) Il cantante Adriano Celentano è stato colpito da malore questa notte a Chiaravalle, in provincia di Ancona, mentre partecipava a un veglione che si svolgeva nel teatro della cittadina.

Dopo avere eseguito quattro canzoni, passata la mezzanotte, Celentano ha avuto un improvviso capogiro e si è dovuto ritirare in un camerino del teatro, dove è stato subito visitato dall'ufficiale sanitario del comune, dott. Italo Liberati. Sembra che il malore sia dovuto a stanchezza per la faticosa «tournée» a cui Celentano si è sottoposto in questi giorni di Carnevale.

Celentano ha lasciato Chiaravalle accompagnato dalla madre e da alcuni componenti del complesso «I ribelli» che erano con lui, e ha raggiunto Ancona, dove è alloggiato all'hotel Jolly.

STASERA ALLA TV

## Lo sciopero mette in pericolo un film con Tracy ed un'opera

**Per l'agitazione potrebbero essere variati i programmi del Primo («Joe il pilota») e Secondo Canale («Il linguaggio dei fiori»)**

E' ripreso oggi, e continuerà sino alla mezzanotte di domani, lo sciopero dei dipendenti della radiotelevisione. Le trasmissioni, come insegna l'esperienza dei giorni scorsi, potranno, perciò, subire alcuni mutamenti. Non sembra questo il caso di stasera perché sono in programma un film ed un'opera registrata, ma le sorprese sono sempre possibili.

* *

Sul Primo Canale dovremmo avere un altro film della serie dedicata alle pellicole con Spencer Tracy: Joe il pilota, realizzato nel 1943 dal regista Victor Fleming, lo stesso di cui abbiamo visto, per questa medesima serie di film, Gente allegra e Il dottor Jekill e Mr. Hyde.

In quest'altro film di Fleming è narrata la storia di un eroico pilota aviatore statunitense che, ucciso mentre stava eseguendo un'azione di guerra, si trova, dopo la morte, in un immaginario settore del cielo, insieme con altri piloti di aerei, i quali lo mandano sulla Terra affinché aiuti i nuovi piloti nell'adempimento dei compiti loro affidati, giovandosi della sua esperienza.

Durante questo pellegrinaggio terrestre Joe incontra la sua ex fidanzata — anch'essa aviatrice — e cerca, per gelosia, di ostacolare un suo nuovo amore. Richiamato dal comando celeste da cui dipende, Joe riceve nuove istruzioni che gli fanno comprendere il vero significato della sua missione.

Ritornato sulla Terra, Joe vuole con tutti i mezzi aiutare la ragazza e, durante un'azione di guerra molto pericolosa, la ispira, aiutandola nel suo nuovo fidanzato e nella felicità terrena, liberando così il suo cuore da ogni rimpianto.

* *

L'opera lirica Il linguaggio dei fiori (ovvero «Donna Rosita nubile»), musicata da Renzo Rossellini su libretto desunto da Garcia Lorca, è in programma stasera sul Secondo Canale con gli stessi interpreti che la portarono al successo sul palcoscenico della «Piccola Scala» e recentemente a Montecarlo, in occasione del compleanno del principe Ranieri. Tali cantanti sono: Rosanna Carteri, Fedora Barbieri, Dino Mantovani, Aldo Misciano e altri. L'orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione è diretta dal maestro Piero Bellugi, che ha concertato l'opera. A coordinare e dirigere la parte scenica è stata chiamata Margherita Wallmann, che per la tv ha già realizzato diverse altre opere.

La vicenda de Il linguaggio dei fiori è molto semplice: Rosita, bella ragazza nubile, è rimasta orfana e vive con gli zii. Lo zio è un fanatico coltivatore di rose e tutto, nella casa, sembra essere fuori dal tempo, dalla vita, dalle occasioni. Un cugino di Rosita si offre di sposarla, ma deve tornare a casa, dai suoi, per mandare avanti la fattoria e la terra. Lo zio lo convince ad andare: tornerà poi e si prenderà Rosita. Così, i due si lasciano; il cugino va via e, in seguito, giungono le sue lettere. Passa il tempo, ma il cugino non torna da Rosita. Trascorrono dieci anni... Che cosa è restato? Nulla. Lo zio è morto, la casa è ipotecata; occorrerà andarsene...

### Le gemelle tornano a casa

Le celebri gemelle Kessler hanno, per ora, terminato i loro impegni con la tv ed il cinema italiani e sono ritornate in Germania: eccole alla partenza per Monaco

Il dieci aprile comincerà la lavorazione dei telegialli

## Costeranno quattrocento milioni le avventure del commissario Maigret

**Saranno dodici puntate, da celebri romanzi e racconti - Accanto a Cervi, la Pagnani nella parte della moglie del poliziotto - Simenon in veste di presentatore**

Andreina Pagnani e Gino Cervi impersoneranno in tv i coniugi Maigret

Roma, martedì sera.

Il commissario Maigret, il celebre personaggio uscito dalla penna di Simenon che apparirà presto in tv, avrà in Gino Cervi con barba e bombetta, il suo interprete. Al suo fianco, nei panni della moglie, vedremo Andreina Pagnani. Regista sarà Mario Landi, ormai esperto di storie «gialle», avendo diretto la fortunata serie del tenente Sheridan.

«La lavorazione delle Avventure di Maigret — dice Landi — comincerà il 10 aprile e terminerà in novembre, quando già i telespettatori avranno visto i primi capitoli della trasmissione. Romildo Craveri e Diego Fabbri hanno terminato la sceneggiatura proprio in questi giorni, ma occorreranno almeno un paio di mesi di preparazione e di prove. Il compito non è dei più facili: a parte la mole tecnica del lavoro, bisognerà ricostruire una particolare cornice della vita francese di venticinque anni fa».

La trasmissione, in dodici puntate di un'ora e un quarto ciascuna, andrà in onda ad ottobre sul Primo Canale. Le riprese — tranne un intermezzo di venti giorni a Parigi — si svolgeranno tutte negli studi di via Teulada. Dopo aver letto tutti i libri di Simenon, la scelta di Landi, Craveri e Fabbri è caduta su tre romanzi e tre racconti.

I loro titoli sono: Maigret e la chiromante, Maigret e la vita di un uomo, Un'ombra su Maigret, Non si uccidono i poveretti, Un Natale di Maigret, La vecchia signora di Bayeux. Ad ogni romanzo verranno dedicate tre puntate, ai racconti una puntata. Simenon presenterà la trasmissione, con una lunga intervista registrata in «ampex».

«Trattare con lo scrittore — dice Landi — è stata la più grossa difficoltà affrontata dai due sceneggiatori. Simenon si è rivelato di una pignoleria incredibile e ha voluto dir l'ultima parola su tutto: testi, regia, protagonisti e comparse, sino all'ultimo elemento».

«Il meccanismo delle storie — continua il regista — rimarrà immutato e fedelissimo ai testi originali, specie nei dialoghi e in quegli "interrogatori" che l'autore stende con tanta abilità e sicurezza. Solo in due o tre puntate, nei finali, verrà aggiunto qualche elemento d'effetto».

«E Simenon — chiediamo — è contento della scelta di Cervi?».

«Entusiasta — risponde Landi —. In Cervi ha riconosciuto addirittura molte qualità, che egli ha attribuito al personaggio: un uomo placido, massiccio, dal carattere ruvido ma profondamente buono, amante della vita tranquilla, del comfort casalingo».

La trasmissione costerà 400 milioni. La tv non ha voluto rivelare quanto Simenon abbia ottenuto per i diritti d'autore, ma si suppone che la cifra sia molto alta.

l. g.

### Peter Sellers sposerà una giovane svedese

Londra, martedì sera.

Il noto attore cinematografico inglese Peter Sellers — dichiara il «Daily Express» — ha chiesto ad una giovane attrice svedese che si trova a New York, di sposarlo, ed ella ha accettato. Sellers, che ha 38 anni, ha fatto la sua proposta di matrimonio alla attrice Britt Eklund, di 21 anni, ieri sera, con una telefonata dall'Inghilterra a New York che è durata un'ora ed è costata sessanta sterline (circa 110.000 lire).

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 11 FEBBRAIO

[illegible]

### Un unico programma?

[illegible]

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

17,30: La tv dei ragazzi: «I cow-boys del deserto», film di Edward Buzzell. - «Il castello di Giufà», atto unico di Giuseppe Luongo.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti: Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,55: La posta di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Spencer Tracy in «Joe il pilota», film. Regia di Victor Fleming con Irene Dunne, V. Johnson.
23 —: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il linguaggio dei fiori» (Donna Rosita nubile), di F. Garcia Lorca. Musica di Renzo Rossellini.
23 —: Notte sport.

**I PROGRAMMI DI DOMANI**

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,25: Telescuola - 16,45: La Nuova Scuola Media - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: «La scorpetta di limone», un atto di Gino Rocca - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Serata di gala - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Zio Vania», quattro atti di A. Cecov - 23,30: Notte sport.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

**Oggi il via a Spindleruv-Mlyn**

## Universiadi edizione - neve

**Gli studenti universitari di tutto il mondo a confronto in sci, hockey e pattinaggio - Gli azzurri partecipano alle prove alpine e nordiche**

*La torinese Carlotta Solerio, azzurra per le Universiadi*

Si inaugurano oggi a Spindleruv-Mlyn le Universiadi invernali. Nella cittadina cecoslovacca situata nella zona di confine con la Polonia, ai piedi dei Monti Giganti, converranno circa 500 atleti in rappresentanza di ventotto nazioni per disputare le gare valevoli per l'assegnazione del titolo di campione mondiale universitario nello sci (specialità alpine e nordiche e salto speciale), nel pattinaggio e nell'hockey su ghiaccio.

Per le specialità alpine si presentano particolarmente forti le rappresentative francese e tedesca. I tricolori schierano Annie Famose e Cecile Prince nella squadra femminile, e dovranno affrontare le tedesche Henneberger e Fuchbinger; la squadra germanica può contare inoltre fra i maschi su Willy Bogner, vincitore della «libera» a Madonna di Campiglio, e su Fritz Wagnerberger. Nomi altrettanto validi per le specialità nordiche da parte dei paesi scandinavi e soprattutto della Russia.

La partecipazione italiana è impostata su un livello decisamente più modesto. Le selezioni sono avvenute, in campo maschile fra gli sciatori cittadini, e, attuate secondo un criterio soggettivo da parte dei componenti la commissione, hanno finito per non soddisfare nessuno. Fatta eccezione per Zeno Soave gli altri concorrenti azzurri (Morelli, Marchelli, Gandini e Riva) non hanno alcuna possibilità di piazzamento privi come sono di esperienza internazionale e limitati nelle capacità tecniche. Fra le ragazze la torinese Carlotta Solerio affronta la sua prima impegnativa prova ed è in grado di ottenere validi risultati; le è stata affiancata la milanese Vivi Patscheider e anche questa designazione non ha mancato di suscitare polemiche.

Infine, a completare la formazione italiana, sono cinque fondisti: Antonio Brunello, Graziano Baldoss, Francesco Rigoni, Antonio Ferraris e Mario Giuliano. Per essi una affermazione assoluta non è nemmeno pensabile, ma la serietà con cui hanno effettuato gli allenamenti in queste ultime settimane garantisce un onorevole comportamento.

Le gare di slalom, gigante e libera, in programma domani, venerdì e domenica si disputano sulle piste del monte Plane che ha un'altezza massima di 1500 metri.

**Innsbruck: quattro medaglie nel più modesto bilancio azzurro della storia dei Giochi**

## Discesismo: solo Senoner (ma nemmeno lui vince)

**Il numero uno azzurro si è infortunato prima dei Giochi e ha rimandato ancora la possibilità di affermarsi in campo internazionale - Gli altri giovani sono andati piuttosto male e i piazzamenti discreti di Pedroncelli e Milianti non servono a nulla - Giustina Demetz è l'unica sciatrice d'avvenire**

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, martedì sera.

Un bilancio dei risultati ottenuti dai discesisti azzurri a Innsbruck? Purtroppo non ci vuol molto per delinearlo. Una stagione iniziata sotto il segno della sfortuna, con incidenti a due terzi dei componenti la squadra P.O., e in particolare al nostro uomo di punta Carletto Senoner, si è conclusa con la peggiore classifica rimediata dall'Italia in nove Olimpiadi invernali.

Nelle gare per le due specialità tecniche, i migliori fra gli «azzurri» sono stati ancora due anziani: Milianti quindicesimo in «slalom gigante» e Pedroncelli, undicesimo in «slalom speciale»; Milianti, anzi, risulta settimo nella combinata delle tre gare, che però da molti viene considerata una classifica senza interesse. Dei giovani troviamo Mahlknecht diciannovesimo in libera, diciottesimo in gigante, quindicesimo in slalom, ottavo poi in combinata; Plil ventisettesimo in libera, ventesimo in slalom, mentre nel «gigante» è stato sostituito da De Nicolò, uno degl'infortunati d'inizio stagione, finito poi ventottesimo.

Per ora quindi, salvo il caso di Senoner, uno sciatore che pur avendo dei numeri non ha ancora ottenuto successi internazionali di rilievo, sembra non ci sia molto da sperare nel prossimo fiorire di un successore per Alberti, il quale, giunto all'apice della sua carriera vincendo la libera di un «Kandahar», l'ha conclusa con un modesto e malinconico ventitreesimo posto nella stessa specialità. Ma è possibile, è logico che l'Italia debba fondare, per mancanza d'altri, la squadra azzurra su atleti trentenni in uno sport logorante come lo sci alpino?

Fra le ragazze è da ricordare in questo deprimente «carnet» delle Olimpiadi il pianto di Pia Riva, delusissima per il suo nono posto in slalom gigante; speriamo possa sostituirla presto Giustina Demetz, che delle azzurre è sembrata la più matura alle competizioni internazionali. La ventiduenne gardenese ha dimostrato ottima tecnica nello «slalom», pur inciampando disgraziatamente poco prima del traguardo; quattordicesima in gigante, è poi stata la migliore delle nostre nella libera, rimediando l'undicesimo posto nonostante una sciolinatura debole e l'errata, non per sua colpa, impostazione di gara. Tuttavia la Demetz è la sola sciatrice italiana che possa aspirare a livelli di prima grandezza, e gli atleti quando sono soli devono superare difficoltà doppie di quanti pur avendo le medesime doti godono l'aiuto dei compagni di squadra.

**M.G. Moneta Marchelli**

De Nicolò è giunto ventottesimo nel «gigante»

## De Dorigo a Grenoble: appuntamento olimpico

**Il nostro fondista ha avuto sfortuna nelle gare individuali; ma si è riscattato con la entusiasmante frazione della staffetta - Anche Eugenio Monti ha fallito l'obbiettivo, ma per lui non ci sarà prova d'appello**

*Marcello De Dorigo ed Eugenio Monti erano le due vedette della squadra italiana alle Olimpiadi. A Monti si guardava come al probabile, per non dire sicuro, conquistatore di due medaglie d'oro, abituati com'eravamo da sette anni a questa parte a salutarlo sempre ed esclusivamente vincitore. A De Dorigo si guardava come al fondista in grado, in giornata di grazia particolare, di dare scacco matto agli scandinavi e ai sovietici. A conti fatti sia Monti sia De Dorigo sono mancati. I due «bronzi» di Monti e l'impennata di De Dorigo nella staffetta non bastano per cancellare il ricordo delle loro prestazioni, indubbiamente inferiori ad ogni aspettativa.*

*I fondisti italiani si erano preparati come non mai per le Olimpiadi. In Scandinavia hanno effettuato un periodo di allenamento e hanno sostenuto una catena di gare rimanendo lontani da casa per quasi due mesi. I nostri obiettivi, inutile nasconderlo, erano le medaglie di De Dorigo nella «15» e nella «30» e il quarto posto nella staffetta. I risultati sono noti. De Dorigo è stato quindicesimo nella «30» e addirittura ventisettesimo nella «15». Sceso in campo convinto di poter lottare alla pari con gli scandinavi nella «30», De Dorigo ha trovato una neve «pesante», non di suo gradimento. Ha lottato per 20 chilometri mantenendosi in ottima posizione, poi è «scoppiato».*

*La mortificazione per la prova negativa nella prima gara lo ha demoralizzato e nella «15» l'azzurro praticamente non è esistito. Meglio di lui hanno fatto Nones, decimo, Steiner, dodicesimo sebbene gli fosse toccato l'ingrato compito di fungere da apripista per tutta la gara, e persino De Florian, diciottesimo. Il piazzamento di Nones, che premia i sacrifici e la serietà di un ragazzo molto ben dotato, ha dato la stura a commenti disparati. De Dorigo vale in questo momento perlomeno un tempo di 45" inferiore a quello di Nones. Perciò, togliendo 45" al tempo di Nones si sarebbe ottenuto il secondo posto, proprio quello che De Dorigo avrebbe potuto occupare se avesse gareggiato con un morale soltanto discreto.*

*De Dorigo si è rifatto nella staffetta. C'era già chi lo aveva dato per «finito», taluni avevano persino parlato di «bluff», dimenticando i successi conseguiti negli anni scorsi. E nella staffetta De Dorigo ha emesso l'acuto. Nella seconda frazione ha ottenuto il miglior tempo partendo in quinta posizione e dando il cambio a De Florian in terza posizione. A Jernberg, proclamato pochi giorni prima il nuovo «re delle nevi» dopo l'affermazione nella «50», De Dorigo ha inflitto un distacco di 32". Marcello non è né «finito» né tanto meno è un «bluff». Timido, quasi introverso, com'è, è stato tradito dai nervi.*

*Complessivamente il fondismo italiano è uscito a testa alta dal confronto con gli scandinavi e i sovietici. Persino nella «50», che è una gara particolarmente difficile non soltanto perché faticosa ma perché bisogna saperla correre, distribuendo saggiamente le energie, gli azzurri hanno distanziato nettamente gli altri centroeuropei. Stuffer, nonostante una caduta, ha preceduto sul traguardo due sovietici e due finlandesi, il che non è poco.*

*Nel bob le cose sono andate un poco meglio nel senso che, perlomeno, gli azzurri hanno conquistato una medaglia d'argento con il duo Zardini-Bonagura e due di bronzo con Monti-Sergio Siorpaes e con il quattro Monti-Rigoni-Gildo e Sergio Siorpaes. Da Monti ci si aspettava ben altro. Ciò che ha negativamente impressionato non è tanto la sconfitta in sé quanto il modo con il quale Monti è stato battuto. Soprattutto nel due, vinto dall'inglese Nash, sia il nuovo campione olimpico sia Zardini avevano offerto su di un piatto d'oro, nemmeno di argento, il titolo al «rosso volante». Ma Monti non ha avuto il mordente per risalire la corrente e affermarsi.*

*Era logico e umano che prima o poi Monti dovesse perdere. Gli anni passano per tutti, anche per lui. Ma naturalmente si sperava, e in modo particolare per lui, che l'abdicazione dovesse verificarsi all'indomani di un clamoroso successo, e l'unico successo che mancava al «rosso volante» era proprio quello olimpico. E' stato detto che i bobbisti italiani non si sono allenati a sufficienza. Rilevammo che hanno sostenuto né più né meno l'allenamento degli anni scorsi, quando dominavano nei campionati mondiali. Il fatto è che Monti non era più lui; privo di carica agonistica, con i nervi a fior di pelle ed eccitato fuor di misura, non ha mai «sentito» la gara.*

*Ora con il ritiro di Monti, di Zardini e forse di Ruatti la situazione del bob italiano si è fatta confusa.*

**Giorgio Bellani**

Monti (in primo piano) ha fallito l'obbiettivo olimpico

***Nel salone principale di To-Esposizioni sei serate di gare***

## I fratelli D'Inzeo e Graziano Mancinelli fra i partecipanti al concorso ippico

**Saranno presenti anche cavalieri francesi e tedeschi - Oltre ottanta gli iscritti - La cornice in cui si terrà la manifestazione è unica al mondo - Fra i premi anche la tradizionale «Fiat 500»**

Una panoramica del campo di gara allestito sotto le volte del salone «Giovanni Agnelli» a To-Esposizioni (Moisio)

*Centotto autocarri con rimorchio hanno terminato ieri sera di portare nel grande salone centrale di Torino-Esposizioni circa 500 metri cubi di terra, necessari per costruire il fondo del campo di quaranta metri per settanta, su cui si disputerà da giovedì 20 a martedì 25 febbraio il concorso ippico internazionale di Torino; accanto al terreno di gara ne è stato approntato un altro per gli ultimi allenamenti.*

*Lo scenario in cui avrà luogo il concorso ippico è certo unico al mondo: il grande «salone Agnelli» è una cornice eccezionale per il primo confronto dell'anno fra i migliori cavalieri italiani, che entrano ora nel vivo della preparazione per le prossime Olimpiadi, e tra alcuni specialisti stranieri. Lungo i due lati più lunghi del campo sono ormai in avanzata fase di costruzione le tribune principali, mentre altre due, più piccole, sono state costruite fra il terreno di gara e quello di allenamento. Il pubblico torinese potrà assistere ad uno spettacolo sempre nuovo e sempre affascinante nella più eccezionale cornice.*

*Finora sono già giunte agli organizzatori oltre ottanta iscrizioni: primi fra tutti spiccano i nomi dei famosi fratelli Raimondo e Piero D'Inzeo, ciascuno dei quali porterà a Torino quattro o cinque dei suoi famosi saltatori. Dalla Germania giungerà Ute Richter, una amazzone già posta più volte in particolare evidenza, mentre dalla Francia hanno inviato la loro adesione Jean D'Asque e monsieur Barbeau, un giovane considerato fra i probabili olimpici transalpini.*

*A Torino ci sarà il primo confronto fra Gualtiero Castellini e il ten. Gutierrez, fra i quali dovrà essere scelto il cavaliere che formerà con i fratelli D'Inzeo il terzetto azzurro per Tokyo. Fra i partecipanti un altro nome famoso, quello di Graziano Mancinelli, campione d'Europa. E proprio a Torino in Fiat 500 deciso di consegnare al brillante cavaliere una medaglia d'oro a ricordo della conquista di questo titolo. Mancinelli — senza dubbio con i D'Inzeo il miglior cavaliere italiano — non potrà purtroppo far parte della squadra olimpica per aver negli anni passati gareggiato quale professionista.*

*Le gare avranno sempre luogo di sera, con inizio alle 21; i premi Unione Industriali, Camera di Commercio, Carpano e Cassa di Risparmio, Coinca, Zanon e Città di Torino, Rosso Spumante e Torino-Esposizioni saranno le prove di maggior richiamo delle sei serate. Il Premio Torino Esposizioni sarà la manifestazione conclusiva del Gran Premio Fiat; ad esso parteciperanno i migliori otto classificati dei premi Cassa di Risparmio, Coinca e Città di Torino; il vincitore riceverà la tradizionale Fiat 500.*

*Fra i piemontesi partecipanti si leggono i nomi di Milani (un allievo di Mancinelli), Francesca Caranzoli (Milano) ed i partecipanti al campionato europeo di Rotterdam: Guido Verme (Torino), Giovanni Gruppi (Milano), Alessandro Bonadata (Torino, studente di 2° liceo, il più giovane cavaliere del concorso). Altri rappresentanti torinesi saranno Lalla Novo, Ornella Rignon, Guglielmo Bona Cabibi, Gianfranco e Fabrizio Manacorda.*

*Altre iscrizioni sono ancora attese soprattutto dall'estero, sebbene molti cavalieri — che hanno di mira soprattutto le Olimpiadi — difficilmente avranno già pronti cavalli per presentarsi con buone chances a Torino. Ad ogni modo la manifestazione si annuncia anche quest'anno di grande richiamo.*

**e. r.**

***Nel XVI torneo internazionale di Viareggio***

## Ha deluso la «finalissima» tra Dukla-Praga e Bologna

**Le formidabili mezze ali ungheresi Varga e Ratkai hanno guidato il Ferencvaros alla conquista del terzo posto**

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, martedì sera.

Era destino che in questo combattuto, ma non spettacolare 16° torneo internazionale di Viareggio la vittoria arridesse a una delle squadre giunte alla «finalissima» per il rotto della cuffia, attraverso cioè prestazioni tutt'altro che brillanti. Ha vinto infatti il Dukla di Praga, squadra solida ed omogenea, la quale ha superato il Bologna nel corso d'una partita scialba che l'ottimo pubblico convenuto allo Stadio dei Pini non ha neppure sottolineato d'un solo applauso.

Il fatto è che lo strano meccanismo del torneo aveva visto eliminate in modo poco convincente quattro formazioni veramente interessanti e sicuramente migliori delle squadre viste all'opera nella giornata di chiusura. Parliamo della Juventus, dell'Inter, della Fiorentina e del Genoa. Il Dukla, eliminati i massobiti genovesi grazie ad un arbitraggio semplicemente assurdo, riusciva a superare nel secondo incontro la Fiorentina grazie ai calci di rigore, dopo essere stato ampiamente dominato nella partita regolamentare e nei tempi supplementari. Stessa cosa anche per il Bologna: fortunato vincitore d'una Juventus (sempre coi calci di rigore) dopo essere stato ridicolizzato dai ragazzi bianconeri, superava anche la Roma nello stesso modo. Finalissima quindi tra due squadre più fortunate che meritevoli.

A far pendere la bilancia dalla parte del Dukla ci si metteva questa volta l'arbitro Righi al nono minuto di gioco, concedendo una rete fasulla ottenuta da Vesely dopo che la mezzala cecoslovacca aveva raccolto un calcio di punizione battuto da Moravek mentre la palla era in movimento. Fermi i bolognesi attendendo che il tiro si ripetesse, e facile rete di Vesely convalidata dall'arbitro.

Col morale a terra, i rossoblù emiliani cercavano invano di rimontare lo svantaggio e subivano anzi una seconda rete al 28' della ripresa mentre stavano compiendo il forcing nel tentativo di pareggiare le sorti del confronto. A segnare era Nedvost, su lungo passaggio di Kabat. I cechi avevano praticato fra l'altro un gioco piuttosto pesante e falloso, azzoppando nel giro di otto minuti sia Tonoli che Gardini. Una partita senza interesse alcuno.

A salvare lo spettacolo dell'ultima giornata c'era stata per fortuna la precedente partita fra Ferencvaros e Roma, finale per il terzo e quarto posto. Benché stanca per i precedenti confronti, conclusisi entrambi dopo i tempi supplementari, la Roma ha tenuto validamente testa ai magiari guidati dalla formidabile coppia Varga-Ratkai, due mezze ali che potrebbero benissimo figurare in una squadra di «A». Il Ferencvaros, una formazione che avrebbe meritato di giungere alla finale, aveva alfine ragione dei giallorossi per due reti a una, grazie proprio alla prova superiore di Varga e al senso della rete del centravanti Nemeth.

L'incontro era iniziato a ritmo sostenuto e al 15' il Ferencvaros passava in vantaggio in modo inaspettato. Lanciato da Varga dalla destra, Yuhag scendeva e crossava, Bastianelli prima e Terreni poi «bucavano» la palla e per Nemeth spingere la sfera in rete era un gioco. Inutile la reazione della Roma. Solamente al 22' della ripresa i giallorossi pareggiavano le sorti. Da Chiù a Farroni, che passava a Francesconi, il quale saettava in rete da pochi passi. Cinque minuti dopo la rete della vittoria ungherese: Lukas operava una rimessa laterale e Nemeth di sinistro e al volo indovinava la porta di Terreni con un tiro fortissimo.

**Aldo Valleroni**

*Mondiali di ciclo-cross*

### Martin rinuncia alla maglia azzurra?

**Il torinese Walter Martin è stato designato a far parte del quartetto italiano che domenica disputerà, in Belgio, il campionato mondiale. Ieri il corridore, reduce dalla gara di Travacò nella quale si è ritirato a causa di una caduta, è partito per raggiungere la Carpano a Sanremo.**

**Salvo improbabili ripensamenti dell'ultima ora, alla partenza degli «azzurri», stasera a Milano, il posto di Martin sarà preso in treno da Antonio Maurino, della G.S.c.**

**E' il secondo anno che il corridore torinese giunge sino alla vigilia di indossare la maglia azzurra nella specialità: poi... ci ripensa. Ora si preparerà intensamente per la stagione su strada.**

### Il Sudafrica escluso dai Giochi di Tokio

**TOKIO, martedì sera. Attenendosi alle decisioni prese dal Comitato Internazionale Olimpico, nella recente riunione di Innsbruck, il Comitato organizzatore dei «Giochi» di Tokio ha deciso di non invitare la Repubblica Sud-africana. Tale decisione è dovuta al fatto che in Sudafrica non è stata ancora abolita la discriminazione razziale.**

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## Il punto sul campionato

# Quando i guai recano vantaggi

Punteremmo anche noi sulla vittoria del Bologna in questo campionato. Pare infatti che il successo non debba più sfuggire ai rossoblù emiliani, non tanto per una effettiva e concreta superiorità sugli avversari del Milan e dell'Inter (Juventus e Fiorentina ormai non contano più...), ma piuttosto per la sorte che sembra voglia essere loro amica in ogni circostanza. Prendiamo ad esempio i risultati di domenica: proprio nel giorno in cui la squadra di Bernardini interrompeva la bellissima serie delle vittorie consecutive, ecco che il Milan perde in casa dalla modesta Lazio. Una sconfitta questa che ha mille e più attenuanti per le troppe assenze nelle file rossonere, ma pur sempre una sconfitta che permette al Bologna di rimanere solo in testa alla classifica.

Quando i guai (leggasi pareggio a Bergamo) non producono danno, anzi recano vantaggio, vuol dire che è l'annata buona. Viva il Bologna quindi, viva la squadra nuova, che si appresta alla grande vittoria forte di alcuni atleti di ottima classe, e aiutata generosamente dalla fortuna. Domenica a Firenze il Bologna sarà chiamato a dimostrare il suo diritto al primo posto.

Intanto si avvicina al gruppo di testa l'Inter di Herrera. Il 2 a 0 di Torino ha rilanciato la squadra nerazzurra. Si dirà che i granata sono in periodo gramo, si sosterrà che Rocco domenica ha sbagliato molto insistendo nel voler mandare in campo Hitchens non ben guarito dall'infortunio, e Peirò buttato giù dal letto da una intensa cura di antibiotici. Tutto vero anche se era ben difficile fare diversamente se si tiene conto che il parco dei giocatori del Torino è modesto per numero e qualità e che Rocco non può «inventarsi» gli assi. Però è doveroso aggiungere che le debolezze del Torino... non sono da imputare all'Inter.

* *

Nei settori di grande interesse del campionato non troviamo più il nome della Juventus. Già la scorsa settimana avevamo espresso il nostro pensiero sulla formazione juventina. Oggi, dopo aver visto la partita di Bari, potremmo confermare il giudizio: la squadra c'è, gli uomini non mancano (salvo forse per qualche ruolo, come il terzino sinistro ed il centravanti), ma difetta il gioco. La adozione del modulo tattico «italiano» è puramente casuale, perchè grandi giocatori mal si adattano ai compiti precisi che la norma comporta. Nella Juventus che gioca come a Bari si potrà ammirare la volontà di tutti, la decisione, il desiderio forse di superare la crisi tecnica (non fisica), ma non è possibile ammirare la squadra. Non vogliamo parlare di colpe e di responsabilità, ci limitiamo per ora a dire che questa Juventus non piace. Non dà nè l'impressione di potenza nè l'impressione di stile. O Sivori «inventa» il goal o nessuno segna. O Gori oppure Salvadore azzeccano il risondo o segnano gli avversari. E' una Juventus che gioca alla ventura, è una Juventus che rende la metà di quello che vale. Per questo i risultati sono scarsi.

**Giulio Accatino**

## COPPA DELLE FIERE: la Juventus affronta domani il Zaragoza

# Ramallets: «Contro Sivori sarà molto più difficile»

**Alla squadra spagnola basta un pareggio per ottenere la qualificazione alle semifinali del torneo avendo vinto la gara di andata per 3 a 2 - Il tecnico aragonese ha affermato di non credere alle tattiche difensive**

Antonio Ramallets, allenatore del Real Zaragoza, è una vecchia conoscenza degli appassionati di calcio. Soltanto due anni fa era ancora il portiere titolare del Barcellona, ora è uno dei giovani trainers più apprezzati di Spagna. Come calciatore Ramallets di soddisfazioni ne ha avute parecchie: trentotto presenze in nazionale, tutta una carriera trascorsa nelle file di una grande squadra come è appunto il Barcellona. L'ex «gatto volante» (si era meritato questo appellativo grazie alle sue eccezionali doti atletiche) ha iniziato la sua nuova attività con slancio e con una certa fortuna: un anno al Valladolid, poi al Zaragoza. La compagine aragonese è ora al quinto posto nel campionato spagnolo e la sua ambizione è quella di conquistare la Coppa delle Fiere, un traguardo cui tende anche la Juventus, ormai tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto nel campionato italiano.

Le due squadre si sono trovate di fronte nei quarti di finale del torneo e la gara di andata disputatasi in Spagna si è conclusa con il punteggio di 3 a 2 a favore dei bianchi. La partita di ritorno si giocherà domani allo stadio Comunale (inizio ore 15.30) e dal momento che il regolamento della Coppa delle Fiere ha adottato il sistema del quoziente reti alla formazione di Ramallets sarà sufficiente un pareggio per ottenere la qualificazione alle semifinali. Il Zaragoza sta attraversando un periodo di buona forma come dimostrano i due ultimi risultati ottenuti in trasferta nel torneo spagnolo: vittoria per 4 a 0 a Valladolid e pareggio (3 a 3) allo stadio di Barcellona.

Attorno alla squadra aragonese si è venuto così creando un clima di ottimismo, e di fiducia, ma Antonio Ramallets, che è giunto ieri sera a Torino con i suoi giocatori, è tutt'altro che tranquillo. «Pensare — egli ha detto — che a Saragozza ci siamo lasciati sfuggire una grossa occasione per affrontare senza preoccupazioni la gara di ritorno. Eravamo in vantaggio per tre reti a zero e solo due errori della nostra difesa hanno permesso alla Juventus di ridurre sensibilmente il passivo. Ora qui a Torino sarà tutto più difficile soprattutto perchè nella formazione bianconera rientrerà Sivori».

— A voi basta un pareggio, quindi probabilmente adotterete una tattica difensiva.

Ramallets cerca le parole adatte poi risponde con la sua simpatica cadenza spagnola: «A dir la verità io non credo molto alle tattiche. Le nostre doti migliori sono la velocità e il ritmo, cercheremo di farle valere contro la Juventus».

Ramallets sta per affrontare l'ostacolo più importante della sua giovane carriera di allenatore ma non per questo assume quegli atteggiamenti da stratega che ormai sono in uso nel mondo dei tecnici: «Spesso ripeto ai miei giocatori — continua l'ex portiere della nazionale spagnola — che il calcio è molto più semplice di quanto non si creda. Uno sta in porta, gli altri dieci hanno il compito di giocare e se possibile di fare spettacolo. I risultati vengono di conseguenza. Certo contro la Juventus noi puntiamo al pareggio, ma non per questo lasceremo l'iniziativa agli avversari. In linea di massima anche noi adottiamo il 4-2-4, ma tutto dipende dall'andamento che assumerà la partita».

— Lei comunque ha detto di temere in modo particolare Sivori: ha già pensato al modo di neutralizzarlo?

«Ancora no. Conosco la Juventus ma non il suo capitano, anche se il nome di Sivori è molto popolare in Spagna. Attendo di parlare con un amico qui a Torino che certamente potrà darmi dei consigli molto utili, poi deciderò in conseguenza. La formazione comunque è decisa, sarà la stessa che sabato scorso ha pareggiato a Barcellona: Yarza; Cortizo, Reija; Isasi, Santamaria, Pepin; Canario, Duca, Marcelino, Villa, Lapetra. Ho portato con me anche il portiere di riserva Cardoso, il mediano Violeta e la mezz'ala Enderiz».

Qualche breve notizia sui giocatori aragonesi. Nelle file del Zaragoza vi sono due ex nazionali brasiliani, Duca (proveniente dal Flamenco) e Canario (proveniente dal F.C. America di Rio de Janeiro) e sette atleti che hanno fatto parte della rappresentativa spagnola: Yarza, Reija, Santamaria, Marcelino, Villa, Lapetra e Violeta. Il più anziano è il portiere Yarza (31 anno), il più giovane il ventiduenne Villa, che con undici goals realizzati in questo campionato è anche il capocannoniere della squadra davanti al centrattacco Marcelino (otto reti). Molto temibile — e particolarmente in forma — è anche l'ala sinistra Lapetra. I giocatori spagnoli saranno lasciati oggi in completo riposo ed in serata parteciperanno ad un ricevimento nella sede della società bianconera.

Per quanto riguarda la Juventus l'allenatore Monzeglio non ha ancora deciso la formazione da far scendere in campo. Il tecnico casalese ha annunciato comunque qualche novità rispetto allo schieramento adottato a Bari; si parla dei possibili rientri di Mattrel, Sacco e Dell'Omodarme al posto di Anzolin, Leoncini e Stacchini. All'incontro di domani, che sarà diretto dall'arbitro austriaco Kainer, assisteranno molto probabilmente i calciatori del Real Madrid.

**Piero Gasco**

Canario (a sinistra) e Duca, i due attaccanti brasiliani del Real Zaragoza (f. Moisio)

*Ex segretario della Juventus*

## E' morto stanotte il rag. Secondo Artino

Stanotte è improvvisamente mancato a Torino il rag. Secondo Artino, che fu per qualche decennio segretario della Juventus.

## Giovedì, nell'incontro di ritorno per la Coppa dei Campioni

# Milan: tre goals da rimontare

**L'impresa non è ritenuta impossibile dall'allenatore Carniglia - Le assenze di Trapattoni, Maldini e Rivera, però, potrebbero farsi sentire**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, martedì sera.

Già privo del dinamico Trapattoni operato di appendicite, il Milan la fatale sera del 29 gennaio scorso ebbe al «Bernabeu» di Madrid l'esperto Maldini seriamente infortunato, e quattro giorni dopo, a Messina, perdette anche il fuoriclasse Rivera, che segnò il goal della vittoria ma riportò una grave distorsione al ginocchio destro (poi ingessato).

*Se le reti segnate da Amancio, Puskas, Di Stefano e Gento ebbero il potere di mettere in crisi una società tradizionalmente quieta e concorde, il goal decisivo di Rivera in Sicilia seppe riportare serenità e fiducia nell'ambiente rossonero, uscito scosso dalla secca sconfitta e da certe complicazioni che implicarono dirigenti, tecnici e giocatori.*

*Se il Real Madrid non avesse vinto col perentorio punteggio di quattro a uno l'incontro di andata, la squadra rossonera avrebbe potuto assumere un atteggiamento guardingo per giocare la carta delle azioni in contropiede, come ha saputo fare con successo la Lazio domenica scorsa; ma per non essere eliminato dalla Coppa dei Campioni, il Milan dovrà battere la compagine spagnola con almeno tre goals di scarto e ciò comporterebbe la disputa della «bella» sul campo neutro di Bruxelles l'11 marzo, come già fissato in via preventiva. Bisognerà quindi attaccare a fondo fin dall'inizio e nello stesso tempo tutelarsi alle spalle, compito senz'altro arduo e problematico per una squadra che, in base alle indicazioni fornite dalla bruciante sconfitta dell'altro ieri, sta attraversando un periodo assai critico.*

*L'allenatore Carniglia è stato esplicito nell'osservare che, oltre agli undici giocatori mandati in campo contro la Lazio, ha a sua disposizione soltanto Bacchetta e Ferrario. Ci sono voluti parecchi giorni per assorbire il duro colpo del «Bernabeu»; quali conseguenze potrà avere la prima sconfitta interna del campionato? Carniglia, in ritiro coi suoi a Milanello (per punizione i giocatori non hanno potuto fruire del consueto lunedì di libertà) non sembra troppo pessimista. «Il Milan non perderà mercoledì a S. Siro — ha dichiarato il tecnico argentino. — Non può perdere perchè ne andrebbe di mezzo il prestigio guadagnato in tanti anni; ce la faremo, ne sono quasi sicuro».*

*E' chiaro che tali dichiarazioni mirano a non deprimere il morale dei giocatori, già pesante dopo lo scacco dell'altro ieri e dopo il ritiro «forzato» imposto dalla presidenza. Tre goals da recuperare sono senz'altro molti, ma se fosse stato al gran completo, il Milan che nel torneo «Città di Milano» vinse per quattro a zero contro il Santos di Pelè e per quattro a zero contro l'Inter neo-campione d'Italia, sarebbe stato forse in grado di portare a termine con successo la grande avventura.*

**Leo Cattini**

# I giocatori del Real temono i rossoneri

COMO, martedì sera.

I quindici giocatori che compongono la rosa del Real Madrid, accompagnati dal presidente Bernabeu, dall'allenatore Muñoz e da altri dirigenti, sono giunti a Como domenica sera verso le 21 ed hanno preso alloggio all'hôtel Excelsior. Ieri la squadra spagnola, poco prima delle 11, ha lasciato l'albergo e si è diretta allo stadio comasco, dove per circa un'ora i giocatori hanno effettuato una leggera seduta di allenamento basata su esercizi atletici e palleggi; poi, nel tardo pomeriggio, sono entrati in una sala cinematografica per assistere ad uno spettacolo.

Queste le dichiarazioni di alcuni giocatori a proposito dell'incontro col Milan:

Puskas: «Il Milan, che è una squadra di classe elevata, cercherà certamente di partire forte e tenterà di rimontare il risultato passivo di Madrid. Sarà nostro compito evitare eventuali sorprese».

Di Stefano: «Il Milan, nonostante tre goals di scarto, fa sempre paura».

## Vigilia di Modena-Inter

# Herrera-Frossi scontro di "maghi,,

Modena, martedì sera.

*Herrera, nel ritiro di Carpi, studia i piani di battaglia e la «programmazione» per le prossime settimane. Mai come ora il mago è stato convinto che l'Inter vincerà il campionato: «Avevo pronosticato che avremmo ottenuto quattro punti nelle tre trasferte di Torino, Modena e Mantova, ma dopo il successo ottenuto a spese dei granata penso che potremo fare di più».*

*La trasferta che Herrera teme di più è quella di Modena, per il recupero di domani, sente che c'è aria di battaglia grossa. Il suo amico-nemico Frossi, pur con la squadra incompleta, potrebbe dargli qualche dispiacere.*

*Questa vigilia piace ad Herrera in modo particolare: sarà uno scontro di cervelli, di supertattici, di tecnici rotti a tutte le astuzie e tutto ciò per l'allenatore nerazzurro è estremamente esaltante.*

*A Modena Herrera vorrebbe fare terra bruciata, ma i gialloblù hanno l'assoluta necessità di non perdere per non compromettere ulteriormente la possibilità di rimanere in serie A. Allo stadio Braglia quindi vedremo due squadre che si daranno battaglia dal primo all'ultimo minuto per due opposti motivi: dice infatti Frossi: «Se non perderemo, avremo fatto un gran passo verso la salvezza».*

*E il mago di rimando: «Se vinceremo a Modena e a Mantova il campionato sarà tutto da rigiocare».*

*Secondo Herrera, infatti, il Milan è entrato in piena crisi, il Bologna si avvia fatalmente ad un arresto, mentre l'Inter sprizza salute da tutti i pori e la crisi annunciata se l'è già lasciata alle spalle: «A Torino la squadra ha girato a pieno ritmo, sono tutti in forma smagliante e ho deciso di confermarli per l'incontro di Modena: meritavano dal primo all'ultimo fiducia ed io gliel'ho accordata con assoluta tranquillità».*

*Ieri pomeriggio gl'interisti sono andati al cinema dopo una seduta di massaggi e una passeggiata. Herrera oggi farà svolgere un leggero allenamento per non affaticare troppo la squadra in questo durissimo tour de force.*

*La squadra del Modena intanto si è trasferita a Reggio Emilia, dove stamattina Frossi fa disputare un allenamento sulla palla. Le ultime novità nel clan gialloblù non sono liete. All'assenza di Conti, ormai scontata, si è aggiunta infatti quella di Gallo, che, risentendo ancora dell'infortunio di Torino, non potrà essere schierato in campo. Ora Frossi dovrà decidere con chi rimpiazzare il giovane ala che aveva esordito contro la Juventus in modo tanto positivo e il nome che appare più probabile è quello di Merighi. In questo caso, l'attacco si schiererebbe così: Merighi, Tinazzi, Brighenti, Braglia, Pagliari.*

c. b.





## Il mediano del Bologna non segnava da cinque anni

# Fogli: un goal che vale il primato

**Il pareggio conseguito a Bergamo ha interrotto la serie di vittorie consecutive, ma i rossoblù adesso comandano la classifica - Bernardini: «Noi fortunati? E' una ruota che gira» - I lamenti di Pascutti**

*Dal nostro corrispondente*

Bologna, martedì sera.

La serie vittoriosa del Bologna è finita a Bergamo, ma il pareggio conseguito al «Brumana», ha tutt'altro che sconvolto i tifosi rossoblù. «Una volta o l'altra doveva pure accadere, ma si può sempre vincere e il pari di Bergamo viene a liberare gli atleti da un assillante e impossibile impegno. Adesso saranno ancora più tranquilli».

Questo dicono, all'incirca, i tifosi bolognesi i quali mantengono la stessa euforia di sempre. Forse perchè... il Milan ha perduto in casa e il Bologna, pur segnando il passo è venuto a trovarsi solo al comando della classifica. E' la prima volta, nel dopoguerra, che al Bologna, alla terza giornata del girone di ritorno capita di guidare il torneo con "3" di media. Dovrebbe proprio essere la volta buona anche perchè per vincere il campionato occorre una buona dose di fortuna...

Il Bologna di fortuna ne ha avuta. La dea bendata gli è stata sfavorevole, in piccola parte, soltanto all'inizio. Dopo non l'ha più abbandonato. La squadra è stata quasi sempre al completo, le occasioni favorevoli non le sono mancate. Basti pensare a quella di domenica. In una giornata di scarsa vena la squadra è riuscita ugualmente a cavarsela arraffando un goal con Fogli. Pensate: Fogli da cinque anni non realizzava, e quello di Bergamo è il secondo goal della sua carriera in maglia rossoblù. Contemporaneamente alla giornata fortunata del Bologna in trasferta, ecco che il Milan incappa in un'imprevedibile sconfitta casalinga da parte di una Lazio che non vinceva da un paio di mesi... Questo vuol proprio dire essere baciati dalla sorte!

E' il segno del destino? Bernardini non vuol sentire parlare di fortuna determinante. Dice Fulvio: «Sì, abbiamo avuto un pizzico di fortuna, ma la fortuna è una ruota che gira: arriverà anche la parte sfavorevole; in una stagione, i vantaggi e gli svantaggi si possono bilanciare».

Il Bologna domenica prossima dovrà affrontare un altro severissimo impegno: l'attende la Fiorentina, galvanizzata dalle ultime vittorie in trasferta. La squadra sarà ancora al completo? Sembra di sì anche se Furlanis e Negri accusano lievi infortuni alle caviglie. Pure Pascutti ha accusato a Bergamo un colpo: ma si tratta (per ora, almeno) di un colpo al morale. Per un fallo su Mereghetti l'arbitro D'Agostini l'ha ammonito a dieci minuti dalla fine. Scatenando un putiferio, da quel momento Pascutti è stato fischiato ogni qualvolta si è avvicinato alla palla. Tutto ciò ha profondamente inciso sul morale del ragazzo che si era faticosamente ripreso dallo choc causatogli dall'incidente di Mosca e... del seguito. Per di più, Pascutti rischia la squalifica. Intervenendo energicamente per redarguirlo, l'arbitro l'avrebbe colpito sia pure involontariamente di striscio al viso. Ezio ha protestato immediatamente, dimenticando poi subito l'accaduto.

Pascutti è un po' preoccupato ma soprattutto è amareggiato: «Sì, l'arbitro mi ha urtato inavvertitamente al viso — ha detto Ezio — ma ripeto che si trattava di cosa del tutto involontaria e l'ho affermato subito dopo l'incontro seppure, sul momento, mi sia un po' lamentato. Non vorrei che D'Agostini aggiungesse all'ammonizione anche quella per protesto, perchè avendone già subita un'altra del genere sarei squalificato. Ingiustamente, dico io: ma ormai, non posso dir nulla, non posso compiere un fallo senza essere considerato... un criminale!».

**Enzo Masi**

Il giorno 9 febbraio è cessata l'operosa vita del

**Dott. Ing. Cesare Carpi**

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle Pierina ved. Moschetti, Bianca, Bice ved. Zamaroni, Ada con il marito Ing. Antonino Pirollo, Maria con il marito Dott. Alessandro Bianchi Fossati, la cognata Alice Rietti ved. Carpi, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti Dott. Hutter e Prof. Ravizza per le cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 12 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 11 febbraio 1964.

Carla, Ezio e Antonio Dorigucci, uniti alla Famiglia, partecipano con profondo dolore la scomparsa del caro cugino

**Dott. Ing. Cesare Carpi**

— Torino, 11 febbraio 1964.

Vieri Vallanzasca e famiglia, Giuseppe Andrei prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico

**Dott. Ing. Cesare Carpi**

— Torino, 10 febbraio 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della EMSA - Società Immobiliare per Azioni - partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del

**Dott. Ing. Cesare Carpi**

Amministratore - Procuratore della Società.

— Torino, 11 febbraio 1964.

La SAGAS - Società Grandi Alberghi Stazioni Climatiche s.p.a. - partecipa al lutto per la scomparsa del proprio Amministratore unico

**Dott. Ing. Cesare Carpi**

— Torino, 11 febbraio 1964.

La SIP s.p.a. prende parte con commozione al lutto per la scomparsa del

**Dott. Ing. Cesare Carpi**

suo apprezzato consulente.

— Torino, 11 febbraio 1964.

La Direzione Generale della SIPRA prende viva parte al lutto per la scomparsa del

**Dott. Ing. Cesare Carpi**

del quale ebbe sempre ad apprezzare le elevate qualità morali e professionali.

— Torino, 11 febbraio 1964.

La FONIT-CETRA S.p.A. partecipa con profondo cordoglio la morte del suo Consigliere di Amministrazione

**Ing. Cesare Carpi**

— Torino, 11 febbraio 1964.

Addolorati si associano al lutto per la scomparsa dell'

**Ing. Cesare Carpi**

gli Amici della Fonit-Cetra: Antonio Mercatore, Salvatore Salvatori, Giorgio Agosti, Tommaso Ammirata, Gino Boeri, Enrico Carrara, Giancarlo Cerulli, Gioacchino D'Ippolito, Enrico Martini Mauri, Rocco Nicolais, Nicola Rana, Vittorio Tassinari, Bruno Vosari.

— Torino, 11 febbraio 1964.

Partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

**Dott. Ing. Cesare Carpi**

Carlo Andreoli, Marcello Bergerat, Pasquale Caruso, Maggiorino Celo, Vittorio Corradino, Giovanni Galliano, Angelo Giannone, Silvio e Lucia Goitia, Gaetano Lazzati, Enrico Martini Mauri, Carlo Ferrero, Fortunato Postiglione, Marcello Rodino, Giorgio Simondetti, Giovanni Someda, Luigi Vaitico.

— Torino, 11 febbraio 1964.

La famiglia Marsini partecipa al dolore degli Amici Dorigucci per la perdita dell'amato cugino

**Ing. Cesare Carpi**

— Torino, 10 febbraio 1964.

Elena e Gaby Cadeck partecipano al dolore degli amici Carla, Ezio Dorigucci per la scomparsa del loro caro cugino.

Con profondo rimpianto per la scomparsa dell'amico

**Cesare Carpi**

Ida e Marisa Zini si uniscono al dolore dei famigliari.

— Torino, 10 febbraio 1964.

Ulrico, Vittorio, Leone, Donato Montalcini coi famigliari tutti e colla cognata Vittoria Ottolenghi ved. Montalcini, piangono con grande dolore la perdita del caro amico

**Ing. Cesare Carpi**

— Torino, 10 febbraio 1964.

Nilda e Ottorino Aloisio profondamente addolorati per la perdita dell'

**Ing. Cesare Carpi**

partecipano al lutto della famiglia.

— Torino, 10 febbraio 1964.

Felice Garelli e Aldo Pollovio partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

**Ing. Cesare Carpi**

— Torino, 11 febbraio 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale della I.L.T.E. - Industria Libraria Tipografica Editrice, prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

**Dott. Ing. Cesare Carpi**

— Torino, 12 febbraio 1964.

Nuccy e Ugo Milani profondamente addolorati per la perdita dell'

**Ing. Cesare Carpi**

partecipano al lutto della Famiglia.

— Torino, 11 febbraio 1964.

Dopo lunghe sofferenze serenamente si spegneva

**Lorenzo Giraud**

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 12 corr. ore 9 dalla abitazione, via Giacinto Collegno 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1964.

I cugini Adia Dana e Monesiglio si associano al dolore della famiglia Giraud per la scomparsa del caro

**Lorenzo**

— Torino, 10 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Alfonso Lazzeni**

Addolorati l'annunciano la moglie Giulia Müller, i figli Bianca col marito Francesco Durando, Pierfranco con la moglie Adele Duvina e Annalisa, fratelli, sorelle, parenti tutti. La benedizione all'Ospedale Mauriziano mercoledì ore 8,30 ed i funerali a Tarno (Como).

— Torino, 10 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

La

CONTESSA

**Rossi - Passavanti nata d'Iacisa e Di Camerana**

nel lasciare la sua vita terrena per entrare nel regno di Dio, ha avuto da tante, tante e tante parti testimonianze così devote che assurgono a rimpianto e glorificazione. Questa mirabile italianissima creatura, trema il suo sposo. Ella Rossi-Passavanti nell'impossibilità di rispondere subito e ringraziare tutti con dovuta grandezza e purezza, crede farlo con questo giornale. Nel trigesimo: 5 marzo 1964 alle ore 10.30 sarà celebrata la Santa Messa nella Basilica del Sacro Cuore di Gesù in via Marsala, Roma.

— Roma, 10 febbraio 1964.

Nel 10° anniversario famiglia ed amici ricordano con affetto

**Franco Maria Faldella**

Capitano degli Alpini

Ss. Messe: Pinerolo S. Giuseppe giovedì 13 ore 10, Torino corso Inghilterra 33 venerdì 14 ore 10.

— Pinerolo, 11 febbraio 1964.

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

**Dott. Ing. Piero Cominetti**

Nello strazio dell'improvviso distacco ne danno affranti il tristissimo annuncio: la moglie Maria Grilla; la figlia Anna Maria; Maria Fiora con il marito avv. Luigi Tessitore e la piccola amatissima Maria Ludovica; tutti i parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 10,15, partendo dall'abitazione di via Magnaghi 6 per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria dei Servi. La tumulazione avrà luogo a Torino nella tomba di famiglia al Cimitero Generale alle ore 16. La famiglia esprime la più viva gratitudine al fraterno, carissimo amico prof. dott. Mario Mezzano per le affettuose cure generosamente prestate.

— Genova, 11 febbraio 1964.

Il fratello Ernesto e la moglie Betty Sorte e figli Franco e Giselle e rispettive famiglie profondamente addolorate annunciano la perdita del

**Dott. Ing. Piero Cominetti**

— Genova, 11 febbraio 1964.

La sorella Nina Gori e il figlio Giorgio partecipano addolorati la scomparsa del

**Dott. Ing. Piero Cominetti**

— Genova, 11 febbraio 1964.

Mario e Ludovica Tessitore con i figli e rispettive famiglie si uniscono con affetto all'immenso dolore della famiglia per la perdita del

**Dott. Ing. Piero Cominetti**

— Genova, 11 febbraio 1964.

Renato e Pippo Fiorito, profondamente commossi per la perdita del caro zio

**Piero**

si uniscono con vivissimo affetto al dolore della famiglia.

— Genova, 11 febbraio 1964.

La Soc. Immobiliare Enrico Cominetti e la Ditta C.E.V. annunciano la dolorosa perdita del

**Dott. Ing. Piero Cominetti**

fratello, cognato e zio dei titolari.

— Genova, 11 febbraio 1964.

Cesare Grilla con la moglie e figli piangono la perdita del caro Cognato e Zio

**Dott. Ing. Piero Cominetti**

— Torino, 11 febbraio 1964.

Luigi Grilla e la moglie Jolanda Bianchetta, addoloratissimi, partecipano la scomparsa dell'amatissimo, fraterno Cognato

**Dott. Ing. Piero Cominetti**

profondamente uniti a Mariuccia, Rery e Piera.

— Torino-Genova, 11 febbraio 1964.

La cognata Lyda Fiorito, dolorosamente colpita, partecipa all'immenso dolore per l'irreparabile perdita del

**Dott. Ing. Piero Cominetti**

— Torino-Genova, 11 febbraio 1964.

Le Famiglie Borgnino, Jorio, Menestrina e Pollio partecipano con vivo e fraterno cordoglio al grande dolore dei Congiunti per l'improvvisa scomparsa del caro amico

**Dott. Ing. Piero Cominetti**

— Torino, 10 febbraio 1964.

Maria Teresa Melchior prende affettuosa parte al dolore della famiglia Cominetti.

Peppino e Pia Melchior e bimbe profondamente colpiti per la perdita di

**zio Piero**

partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Torino, 10 febbraio 1964.

Partecipa al dolore della famiglia Cominetti Fiorito Valle Donadei.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Enrico Pagani**

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Elisabetta col marito Mario Guglielmone e famiglia, Margherita vedova Grattarola e famiglia, il fratello Cesare con la moglie Vittoria Giobbia e famiglia, la suocera, i cognati Grandone e Bergetto e famiglia, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maria Prin. Un particolare ringraziamento al Prof. Stefano Rattalini e al Dottor Giuseppe Buratti per le amorevoli cure prodigategli. I funerali hanno luogo martedì 11 corrente alle ore 14,30 da via Fabro, 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1964.

Partecipano profondamente al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo

**Enrico Pagani**

gli amici Giovanni Avidanno, Carlo Baudino, Giovanni Baudino, Cesare Bossa, Aldo Bruno, Giovanni Franco, Alex Gennari, Lino Meggiolaro, Cesare Mariani, Giovanni Boppel.

— Torino, 11 febbraio 1964.

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**D. Oreste Carrà**

Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Olga col marito Enrico Agnello, le nipoti Carla e Mariateresa, la sig.na Teresina Agnello e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì alle ore 16 partendo dall'abitazione via Cibrario 43.

— Torino, 11 febbraio 1964.

Adolfo Ferrato e famiglia prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

**Oreste Carrà**

caro amico ed affezionato collaboratore.

— Torino, 10 febbraio 1964.

Il Direttore ed il Personale della Filiale di Torino dell'Alfa Romeo S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia del comm. Dario Vico per la perdita della madre

**Maria Enrico ved. Vico**

— Torino, 11 febbraio 1964.

La Direzione dell'Alfa Romeo S.p.A. partecipa al lutto del proprio concessionario comm. Dario Vico per la perdita della madre

**Maria Enrico ved. Vico**

— Torino, 11 febbraio 1964.

E' cristianamente mancato il

CAV.

**Giov. Pietro Ceresa Gastaldo**

Direttore Ufficio locale P. T. a riposo

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie Rosa Ademini, i figli: Aldo e consorte Maria Teresa Savi con bimbi Anna e Massimo; Maria Pia, la nuora Nella e figli Enzo e Marietta, cugini, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè mercoledì 12 corr. alle ore 14. La salma verrà poi trasportata a Sparone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Cuorgnè, 10 febbraio 1964.

E' mancata ai suoi cari

**Teresa Mittero ved. Fasano**

L'annunciano i figli: Rosetta, Renzo, Callisto, nuora, genero, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi martedì ore 10.30, via Michele Coppino 92.

— Torino, 11 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari

**Felice Abbate**

anni 85

Lo annunciano dolorosamente la moglie Anna, figlio Enrico, nipote Evelina e consorti. Funerali domani mercoledì 12 ore 14,30 Ospedale S. Croce.

— Moncalieri, 11 febbraio 1964.

Alle ore 19 del 9 febbraio è spirato a Milano il

CAPITANO

**Mario Cottino**

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello Giovanni con la moglie Maria e nipoti e parenti tutti.

— Torino, 11 febbraio 1964.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

**Enzo Arnaldi**

Rosetta e Arnaldo Lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa mercoledì 12 ore 8,45 Consolata (Cappella delle Grazie).

— Torino, 11 febbraio 1964.

Continua a pagina 13

# Gli amori di Luigi XV

## La signora d'Espardes

*XLII — La marchesa di Pompadour ha rinunciato ad essere l'amante di Luigi XV, anche se ufficialmente è sempre la sua favorita. Per tale motivo la marchesa si dedica a varie attività. Ma il 5 gennaio 1757, Luigi, che si recava a Trianon dalla Pompadour, viene ferito durante un attentato. L'attentatore, tale Damiens, è tratto in arresto. Fortunatamente la ferita non è grave e il sovrano si rimette nel breve giro di due settimane. La notizia del ferimento del re turba la Pompadour che vede in tale incidente minacciata la sua posizione a corte. Prima il ministro Machault e poi il ministro d'Argenson la consigliano, molto duramente, di lasciare Parigi e di rinunciare alle sue prerogative. In un primo tempo la Pompadour sembra rassegnarsi al suo destino ma poi, rassicurata sulle condizioni di salute del sovrano, rinuncia al suo proposito di partire. Il fatto le offre l'occasione di liberarsi di Machault e del conte d'Argenson. L'attentatore del re viene torturato pubblicamente e giustiziato.*

Col trascorrere delle settimane l'attentato viene dimenticato e Luigi riprende la sua vita di libertino. Il Parco dei cervi continua ad essere il suo «nido d'amore». Ed ecco profilarsi all'orizzonte una nuova avventura. La bella preda è questa volta una fanciulla di appena sedici anni. Come al solito le viene detto in tutto segreto che il suo amante è un gentiluomo di corte ma la ragazza non sembra troppo convinta. Una sera, dopo avere amoreggiato con Luigi, la giovane lascia senza fare rumore la stanza dove il sovrano si è addormentato e raggiunge un salotto accanto. Essa rovescia le tasche dell'abito del gentiluomo (Luigi le è stato presentato come un ricco cittadino polacco). In una tasca interna essa trova una lettera dell'abate di Broglie e un'altra del re di Spagna. La ragazza comprende immediatamente che l'uomo nell'altra stanza è Luigi XV, il suo re. Essa è tanto scaltra da non fare parola della cosa con nessuno, tuttavia Luigi si stanca presto di lei e pensa di passare ad altri amori. Quando sta per essere messa alla porta, come era avvenuto a tante altre prima di lei, la giovane si getta ai piedi del re pregandolo di tenerla ancora con lui. «Io so — essa dice — chi è stato il mio amante cuscale. Voi, il mio re!». Luigi non dà peso alle parole della giovane che viene fatta rinchiudere in una casa di cura. Le sue compagne ridevano dell'infelice che pretende di essere stata l'amante segreta del re, tanto che essa finirà per diventare pazza. Ma il Parco di cervi non impedisce a Luigi di «sentire da vicino» le belle dame che vanno e vengono dal palazzo di Versailles, sua residenza ufficiale. Un giorno Luigi pone gli occhi su una meravigliosa creatura. Si tratta della contessa d'Espardes de Lussan, lontana parente e protetta della Pompadour. La contessa non è soltanto una donna bellissima, ma dotata di cultura, di spirito e di sani principi morali. Da principio la contessa tenta di resistere a Luigi, ma per poco. Come tante altre dame, anche la d'Espardes finisce per cedere nella rete tesagli dal re. La cosa viene riferita alla Pompadour, la quale però preferisce «ignorare» la nuova conquista del suo regale amante. Frattanto la guerra che la Francia sta combattendo volge ogni giorno peggio. Le armate francesi sono battute in battaglie campali dalle forze di Federico di Prussia e sul mare dalla flotta inglese. I possedimenti francesi in Canada sono perduti l'uno dopo l'altro. Gli scrittori di libelli trovano in queste gravi sconfitte sempre nuovo materiale per attaccare a fondo la monarchia e la nobiltà di Francia. «Soubise — dice una rima — è stato sconfitto. Per disperazione egli si è gettato in un fiume, ma senza affogarvi perchè i "pesci" (Les Poissons) l'hanno tenuto a galla!». Ancora una volta Luigi e la Pompadour vengono accomunati nelle critiche violente mosse dal popolo. Marmontel fa presente la cosa alla Pompadour e le dice: «E' soltanto con voi che il popolo se la prende e continuerà a farlo se questa situazione continua». Dal canto suo, anche Federico di Prussia odia la Pompadour, alla quale egli ha affibbiato l'epiteto «Cotillon Ière».

SEGUE: Mademoiselle de Romans

# IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

*XCV-XCVI. — Per la prima volta da quando si sono conosciuti, Christine Daaé confessa a Raoul, che l'ama follemente, d'essere prigioniera d'uno strano essere, meraviglioso ma orribile al tempo stesso, che l'atterrisce e l'affascina.*

Raoul de Chagny si guarda bene dall'interrompere il racconto di Christine. Mentre questa ultima sta parlando, il visconte ripensa alla famosa serata di gala al teatro dell'opera, al successo di Christine, allo svenimento, alla sua frase che la giovane sembrava non volere ricordare. «Quella sera — prosegue Christine —, quella sera nel mio camerino mentre il medico e voi mi eravate vicini, la "voce" era lì anch'essa. Udì le vostre parole e il giorno seguente mi investì con frasi dure e piene di risentimento... La signora Valérius non aveva torto: la "voce" è gelosa, d'una gelosia umana, inimmaginabile in un essere che invece non ha nulla di umano. Irritata, la "voce" mi disse che il mio comportamento nei suoi riguardi era deprecabile. Allora io stessa mi irritai e le annunciai che avrei lasciato Parigi diretta a Perros. "Andate — mi rispose la 'voce' — e se manterrete la promessa a mezzanotte io sarò presso la tomba di vostro padre e vi farò ascoltare 'la resurrezione di Lazzaro'". Ma non è tutto, preparatevi a udire cose incredibili».

Christine ammutolisce per qualche istante, resa sia per svelare a Raoul il segreto che da tempo grava sul suo cuore e sulla sua mente. «Ricordate — essa prosegue — la sera dell'incidente occorso a La Carlotta... il rospo sulla scena? Ebbene, al termine della rappresentazione entrai nel mio camerino con il cuore in tumulto. Sciocccamente supplicai la "voce" di riparlarmi. Passarono alcuni attimi di silenzio e poi riudii le sue parole. Ebbi la impressione che la "voce" mi chiamasse a sé. Senza rendermi conto di ciò che facevo mi avviai a passo lento verso il grande specchio che conoscete. Come d'incanto lo specchio si aprì e lasciò vedere un lungo corridoio immerso nell'oscurità più profonda. La "voce" continuava a chiamarmi a sé con voce dolcissima. Io camminavo nel buio come un'automa senza rendermi conto di quanto accadeva attorno a me. In distanza riuscivo a distinguere a malapena un chiarore, una luce rossastra, ma appena discernibile. Avanzai in direzione di quella fonte luminosa mentre una musica dolce risuonava nel buio». (continua)

# MARION LA LADRA

## In pieno giorno

*VIII — Parte della banda di ladri capeggiata da Marion Fouquet viene tratta in arresto dai gendarmi sguinzagliati sulle loro tracce. Tre dei suoi compagni — Pearon, Croissant e Legall — riescono a evadere, gli altri sono condannati alla pena capitale. Margherita Barvic e Guillemette Bergit vengono dichiarate non perseguibili e rimesse in libertà. Marion, facendo appello a tutte le sue risorse di seduttrice, riesce, lo stesso giorno dell'arresto dei suoi, a sfuggire alla cattura insieme alla figlioletta e alla vecchia madre. Una sera Pearon raggiunge Marion e i due continuano a terrorizzare la contrada dove agiscono altri grassatori, uno dei quali, tale Prevost, viene quasi ammazzato dalla stessa Marion per rivalità di mestiere.*

Un pomeriggio d'inverno, un contadino e negoziante di bestiame, tale Julien Perrot, di 65 anni, se ne sta rientrando a casa dalla fiera di Pauuät dove ha acquistato due coppie di buoi per la bella somma di 88 scudi d'oro. Cammin facendo, e precisamente attraversando un tratto di bosco nei pressi di Kérelan, nella parrocchia di Lescoat, il Perrot, che aveva ancora in tasca parecchio denaro, si vede comparire davanti alcuni brutti ceffi. Essi sono tutti armati di coltello o pistola. Con loro, un po' appartata, è una giovane donna dai capelli rossi. L'infelice, trovatosi il cammino sbarrato, si ferma senza opporre resistenza. A un cenno della donna, che è Marion, i grassatori si gettano sul mercante e lo battono duramente. Uno di loro lo fa poi cadere a terra colpendolo sulla fronte con l'impugnatura della sua grossa pistola. Senza un grido, il povero Perrot s'affloscia sulle gambe privo di sensi. Uno dei malviventi prende poi una grossa pietra e l'appoggia sul volto del poveretto. Nel frattempo Pearon e i suoi frugano nelle tasche della loro vittima. Vi trovano parecchio denaro, una pipa, una borsa di tabacco, mezza pagnotta e un coltello. Fatto il colpo, Marion e gli altri se ne vanno senza curarsi del poveretto. E' ormai quasi il tramonto e nessun altro ha la disavventura di passare lungo quel viottolo solitario. Il mattino seguente Perrot, più morto che vivo, viene trovato da due contadini del luogo. Questi soccorrono il poveretto. Poichè Perrot non è in grado di camminare, i due costruiscono una rudimentale barella di rami e trasportano il ferito a casa sua. Qui egli racconta ai familiari la terribile avventura occorsagli la sera prima. Ma egli non sa chi siano i suoi assalitori, ricorda soltanto che era con loro una bella donna dai lunghi capelli rossi che le cadevano sulle spalle e un uomo alto e robusto dai capelli neri che impugnava una grossa pistola a due canne. La gente di Lescoat, luogo di residenza di Perrot, immagina che si tratti di Marion e della sua banda e invita il derubato a sporgere denuncia ai gendarmi. Ma Perrot teme la vendetta di Marion e dei suoi e si rifiuta ostinatamente di chiamare le guardie.

SEGUE: La cattura

# ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

INSEGNANTE 40enne pratica contabilità libero pomeriggio dalle 15 alle 21 occuperebbesi piccola industria adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7517 — Torino».

IMPORTANTE industria torinese cerca impiegato dinamico, volenteroso, militesente, per contabilità industriale, manodopera ecc. stabilimento in Trofarello. Esigesi elemento preparato e capace...

AUTISTA D pubblico occuperebbesi. Scrivere: Girardelli Pio, via Petrarca 14. A10375

AUTISTA D-E libero solo sabato domenica offresi. Telef. 277-460.

PENSIONATO marina militare 54enne offresi per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino». A13807

QUARANTATREENNE ex comparsante...

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua a pag. 14)